INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(13 agosto).

PER OGGI

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.
Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali, dalle 9 alle 11 ant., e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom.
Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Il Comitato.

— *Padiglione di beneficenza* - Corso Massimo d'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria; alla sera concerti vocali e strumentali — Ascensioni sulla torre — Entrata libera.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.
Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70
Partenze da Piazza Castello: ore 5,40 — 7,27 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 2,52 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

PER GIOVEDI', 14.

Esposizione generale. Aperta dalle 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto ai 10 anni, cent. 50.
Alle 5 pom. conferenza del signor prof. Marinelli Giovanni di Padova: *Quanto è grande il regno d'Italia!*
Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 9 alle 11 ant., e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 pom.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6, pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Elettricità. — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.
Alle ore 8 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.
Illuminazioni elettriche — Applicazioni varie dell'elettricità — Concerti ed audizioni telefoniche nel padiglione Nigra.
Tassa d'ingresso L. 1.
Nel circo della Kermesse esercizi di pattinaggio, quadri dissolventi illuminati a luce elettrica e concerto musicale.
Entrata libera.
Illuminazione elettrica e concerti musicali nel recinto.
Chiusura alle ore 11 pom.

Il Comitato.

Movimento statistico dell'11 agosto.

Entrate a pagamento a L. 1	N.	2431
Idem a cent. 50	»	1063
Azionisti, abbonati, espositori	»	2119
Totale visitatori N.		5613

Il Comitato.

Firenze e Torino.

Diamo copia dei telegrammi che i sindaci delle due città si sono scambiati ieri in occasione dello splendido dono fatto dagli artisti e operai fiorentini al nostro Comune:

« Torino, 12 agosto 1884
Ore 10 1/4 ant.

« Sindaco Firenze,

« Artisti operai fiorentini portarono ora Municipio splendido gonfalone oggetto arte squisito e pegno indissolubile unione ed affetto, che subito verrà mandato al Padiglione municipale dell'Esposizione.

« Applausi popolazione entusiasta meglio che le povere mie parole esprimono gratitudine immensa di Torino che riconoscente saluta la gentil Firenze al grido di: Viva Italia, viva il Re.

« *Il sindaco* Di Sambuy. »

« Firenze, 12 agosto 1884,
Ore 3 pom.

« Sindaco Torino,

« Sono lietissimo comunicare Consiglio adunato telegramma V. S. — Commossi per splendida dimostrazione affetto nostri concittadini salutiamo riconoscenti illustre benemerita Torino. Interpreti sentimenti popolazione rispondiamo con entusiasmo al grido che ci fa uniti e ci unisce: Viva l'Italia, viva il Re.

« *Sindaco* Colombi. »

I tipografi milanesi a Torino.

Riceviamo il seguente telegramma:

MILANO, 12, *ore* 6,40 *pom.*

La famiglia tipografica milanese arriverà a Torino venerdì mattina col primo treno. Essa farà il presente di un piccolo standardo ai colleghi di Torino. Le terranno compagnia molte altre Società operaie.

NOTA. — A questo proposito leggiamo nel *Corriere della sera*:

« I tipografi di Milano, in occasione della loro prossima gita all'Esposizione di Torino presenteranno in omaggio ai tipografi di quella città, accompagnato da una bella epigrafe, un modesto, ma graziosissimo *standardino*, lavoro del bravo disegnatore e ricamatore signor Giovanni Valeri.

« Dopo lo scambio avvenuto anni sono, tra di essi, di una fascia per le loro bandiere, questo nuovo attestato di stima e fratellanza conferma quanto siano ottimi i rapporti di stima ed amicizia che passano fra le Società tipografiche di Torino e Milano.

« Lo *standardino* in questi giorni verrà esposto in una delle vetrine del negozio Ricordi in galleria Vittorio Emanuele. »

Comitive operaie.

Sono attese in Torino per visitare l'Esposizione le comitive delle seguenti Società:

Giovedì, 14: Società fra artisti ed operai di Varese, ore 10,35 pom. — Id. operaia di Ghemme — Operai tipografia Scorrazzi di Acqui, ore 9,10 — Circolo Democratico operaio di Lodi, ore 4,30 pom. — Operai ed agricoltori di Parma, ore 5,10 pom.

Venerdì, 15: Società tipografica di Milano, ore 8,45 ant. — Id. di mutuo soccorso fra artisti e contadini di Candia — Id. id. e operai di Centallo — Id. operaia di Carisio, ore 8,45 — Id. di mutuo soccorso ed istruzione operai di Nizza, ore 8,45 — Id. operaia di Montea da Po — Id. di Cavaglià — Id. di Meina — Id. di Canale, primo treno — Id. di Malegnano, id. — Id. fra falegnami di Alessandria, ore 7,15 — Id. di Casalana, ore 7 1/2, tramvia di Pinerolo — Id. agricola di Borgolo ore 11 ant. — Id. generale operaia di Biella e circondario, ore 11 ant. — Consolato operaio di Genova.

Lo stendardo dei Fiorentini.

I Fiorentini ci pregano di far conoscere, per mezzo del nostro giornale, che il loro stendardo venne ricamato gratuitamente dalle convittrici dell'Istituto materno di Firenze.

Il Sindaco di Torino ai Fiorentini.

Non avendo potuto averlo ieri, diamo ora, che ci viene comunicato, il testo del discorso pronunciato dal sindaco nel ricevere il gonfalone dei Fiorentini:

« *Signori artisti ed operai fiorentini!* — Come volete ch'io possa trovare adeguate espressioni per ringraziarvi se, commosso per conto mio, sento di dover esternarvi la commozione della intera cittadinanza, che vi ha applaudito or ora nelle vie e che io ho la fortuna di rappresentare per dirvi quale sia la piena del nostro affetto, della nostra gratitudine? (*Applausi*) Voi con parole gentili e cortesi avete detto d'essere venuti qui ad imparare. È ben vero che c'è sempre da imparare e dovunque quando si vuol progredire, quando si vuol lavorare per giungere al più completo perfezionamento. Ma Torino invece ha sempre guardato alla gentile Firenze come maestra d'ogni virtù civile, e lei che ha tanto patriottismo, tanto onore e tanta fortuna da rappresentare il genio d'Italia per la lingua, per le arti, per le lettere.

« Firenze fu sempre la maestra nostra e continuerà ad esserlo, ed in questo giorno anzi il reca un gentile ammaestramento di cortesia e d'affetto.

« Io non so cosa più mirabile in questo splendido gonfalone se l'arte od il pensiero che vi nacque nel cuore e che voleste esplicare dandoci un pegno del vostro amore, manifestazione legittima della concordia italiana.

« Come pegno d'amore e di concordia, come oggetto d'arte questo gonfalone sarà sempre prezioso a Torino e noi lo conserveremo con tutto quell'affetto col quale ci è stato donato.

« Permettete anche che io vi esponga nel Padiglione della città di Torino all'Esposizione. Se non pesanti i tempi gloriosi, ma pur anco tristi, in cui le città italiane esponevano i gonfaloni, le porte e perfino le catene delle porte conquistate alle città nemiche, dimostreremo ch'è subentrato un tempo più felice in cui, stretti al nu patto sotto la gloriosa Dinastia Sabauda, le città italiane espongono i gonfaloni delle consorelle come pegno d'affetto e d'amore, come prova ed emblema della concordia italiana. » (*Applausi fragorosi*)

Per seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Londra, 11. — L'effettivo inglese in Egitto si eleverà a 10,000 uomini stante la spedizione a Khartum.

Bruxelles, 11. — *Camera.* — La proposta della Sinistra di aggiornare il progetto scolastico è respinta con voti 66 contro 35 e un venne immediatamente la discussione.

Dublino, 12. — Il cardinale Maccabe è gravemente ammalato.

Londra, 12. — Il *Daily Telegraph* reca: La spedizione nel Sudan è puramente inglese e comprenderà 6000 uomini.

Il *Times* ha da Pechino: Kelung non è ancora preso. I Francesi distrussero i forti. Quindi si ritirarono. La loro perdita non ignorata. L'invasione dei Francesi rende i Chinesi vieppiù animati.

Parigi, 12. — Il *Voltaire* dice che i Francesi sbarcando a Kelung ebbero un morto e due feriti.

Londra, 12. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a Northcote, difese la condotta del Governo. Non spiegò i suoi politica futura in Egitto.

Ultimi dispacci

ROMA, 13, *ore* 0,15 *ant.*

Depretis e la maggioranza.

Depretis, preoccupato dalla presente situazione del Gabinetto, si propone, durante le vacanze, di comentare alquanto l'accordo colla maggioranza.

Si assicura che egli stia preparando il modo di aver colloqui col principali uomini della maggioranza, per invitarli alla unione ed alla concordia.

Scrisse anzi in questo senso a varii deputati.

Costruzioni navali.

Il ministro Brin prenderà le disposizioni necessarie per affrettare i lavori navali e presenterà un progetto di legge per ridurre della metà i termini assegnati alle costruzioni.

Le condizioni della sicurezza pubblica.

La *Stampa* trova che le condizioni della sicurezza pubblica sono normali!

Lo stesso giornale annuncia poi, più oltre, che è scoppiata una ribellione fra i coatti al penitenziario della Favignana, nella quale due coatti rimasero feriti; che un'altra grave ribellione nella quale rimase ucciso un cittadino, è successa a Cecina, che a Scalo presso a Cagliari, venne assassinato un segretario comunale con un figlio di sei anni e che finora dal penitenziario di Orbetello è fuggito un recluso.

— Dal Ministero degli interni si diramarono per telegrafo ordini ai prefetti perchè procedano colla massima energia alla repressione del malandrinaggio.

Ieri una banda di briganti si spinse fin nei pressi di porta Cavalleggeri.

Si organizzò subito una squadra di guardie condotta dai delegati Rinaldi e Pedrotti e dal maresciallo Bernardi, ma la perlustrazione fatta non approdò a nulla.

Causa Pierantoni-Sbarbaro.

La seconda causa per diffamazione Pierantoni-Sbarbaro è chiamata alla discussione per domani davanti al Tribunale correzionale.

Si crede però che la causa verrà rinviata dietro domanda dell'imputato.

Ritorno di onorevoli.

Sono ritornati a Roma il ministro Brin ed i segretari generali Pelloux e Bacteria.

Nuovi sottotenenti.

Domani verrà pubblicato il decreto contenente le promozioni a sottotenente degli allievi della Scuola militare.

I Russi nella Bosnia.

VIENNA, 12, *ore* 7,55 *pom.*

Il *Pester Lloyd* in un articolo assai violento, commenta la notizia che emissari russi si recano nella Bosnia. Dice che l'amicizia della Russia non è altro che una finzione, che assicura l'impunità alle sue mene.

Kalnoky e Bismarck.

BERLINO, 12, *ore* 8,50 *pom.*

Il *Berliner Tageblatt* annunzia che il ministro austro ungarico Kalnoky visiterà il gran cancelliere a Friedrichsruhe nella prossima settimana.

L'invito a questa visita era stato fatto anteriormente al convegno dei due imperatori a Ischl.

VIENNA, 13, *ore* 8,50 *ant.*

Vittorio Bonaparte.

Il principe Vittorio Bonaparte — che viaggia sotto il nome di Conte di Moncalieri — si trova ora a Vienna.

Furti alla Posta.

La valigia postale, che fa il viaggio fra Vienna e Budapest, è scomparsa. Siccome era piena di valori, si crede che sia stata rapita.

Anche 15,000 fiorini spediti per posta da Vienna a Leopoli sono scomparsi.

Agenzia Stefani.

Lima, 12. — Caceres informò il Corpo diplomatico che assunse il potere supremo.

Berlino, 12. — Facendo risaltare il contrasto fra la situazione ecclesiastica della Prussia che non vuole il ritorno di Ledochowski e quella della Russia, ove il Papa creò recentemente in Polonia cinque vescovi, la *Nord Deutsche All. Zeitung* dice che il giornale la *Germania* sembra dimenticare che l'arcivescovo Felinski che si attoggia a Ledochowski russo, dopo parecchi anni di prigionia in Russia, fu ascritto l'anno scorso dal Vaticano che lo invitò a dimettersi. Se il Vaticano volesse stabilire le relazioni colla Prussia come fa la stessa colla Russia, non incontrerebbe opposizione in Prussia.

Parigi, 12. — Lespès telegrafa che la compagnia di sbarco a Kelung ebbero 2 morti e 4 feriti.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Pechino: Il Governo protestò presso le Potenze contro le operazioni della squadra francese a Kelung.

Camera dei Comuni. — Fitz Maurice, rispondendo a Peel, conferma che gli ambasciatori inglesi a Roma ed a Costantinopoli hanno ricevuto istruzioni per ringraziare i due Governi che appoggiarono cordialmente le proposte inglesi alla Conferenza.

Revisione della Costituzione.

Agenzia Stefani.

Versailles, 12. — Il relatore presenta la relazione su parecchie petizioni indirizzate al Congresso. Respinte colla pregiudiziale, si respingono pure colla pregiudiziale due emendamenti per la soppressione della presidenza della Repubblica e l'elezione del presidente della Repubblica col suffragio universale. Continua.

Versailles, 13. — Si discute il paragrafo terzo. Si respingono, con la pregiudiziale, gli emendamenti sulla soppressione del Senato e sul modo di eleggere il Senato. Si respinge pure l'emendamento proibente ai principi ed ex-regnanti l'entrata nel territorio francese, confiscandone i beni. La seduta è levata.

LA SALUTE PUBBLICA

ROMA, 13, *ore* 9,15 *ant.*

Le notizie della salute pubblica sono discretamente buone.

L'on. Morana, segretario generale del ministero degl'interni, spedì ai consoli di Tolone e Marsiglia altre 5000 lire per soccorsi agli operai italiani danneggiati dal cholera

Agenzia Stefani.

Marsiglia, 11. — Nelle ultime 24 ore, 15 decessi.

Roma, 12 — Bollettino della mezzanotte del 10 alla mezzanotte dell'11.

Provincia di Genova. Cairo Montenotte: Nelle ultime 24 ore, nessun nuovo caso nelle frazioni infette.

Provincia di Massa. Castelnuovo di Garfagnana: Cinque nuovi casi, uno dei quali seguito da morte. Un morto dei casi precedenti. Il Ministero vi mandò immediatamente un ispettore generale per coadiuvare il prefetto nel far praticare l'isolamento delle case infette. Provvedè all'uopo dal Ministero della guerra l'invio di truppa sufficiente che fu spedita a gran velocità. Mise a disposizione del prefetto due dottori medici che volontariosamente offersero l'opera loro, uno da Firenze, l'altro da Livorno. Dalla Prefettura di Lucca si mandò a quella di Massa una gran quantità di disinfettanti. Gli ordini impartiti si eseguirono nella giornata.

Provincia di Parma. Borgotaro: È infondata la notizia di un caso di cholera. Si è praticata l'autopsia del cadavere dell'individuo che aveva dato luogo alla diceria. Tre medici unanimi dichiararono che la morte è avvenuta per entero-peritonite fulminante.

Provincia di Porto Maurizio. Seborga: Due nuovi casi, uno seguito da morte. Si rammenta che quel Comune fu circondato dal cordone. Nel restante della provincia la salute è buonissima.

Provincia di Torino. Pancalieri: Un nuovo caso. Osasio: Un morto dei casi precedenti. Nessuna denuncia di altri casi veri o sospetti.

Tolone, 12 (ore 10 1/2 ant.) — Da 24 ore, nessun decesso di cholera.

Marsiglia, 12 (ore 8,30 pom.) — Nelle ultime 24 ore, 11 decessi.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

13 *agosto* 1884 *(mattina).*

Dei due casi di Villafranca Piemonte, uno è morto ed uno in via di miglioramento.

Negli altri Comuni nessun caso nuovo. Miglioramento generale dei malati dei giorni precedenti.

Sul preteso caso di cholera scoppiato a Parma rilevasi dal *Secolo* il seguente telegramma:

« **Parma**, 11 agosto, *ore* 6,40 *pom.*

« Stamane il sindaco di Borgotaro, circondario ove trovansi molti reduci di Francia, telegrafò al Prefetto di un caso sospetto di cholera, susseguito da morte nella persona di un operaio addetto ai lavori del ponte dei Cangi

« Donchè Borgotaro disti settanta chilometri da Parma, la notizia, sparsa nella città, destò un grande allarme e diede luogo ad un vivo scambio di telegrammi. Al tocco notificossi eseguita l'autopsia dai tre medici, dalla quale risultò causa della morte un'enteroperitonite fulminante.

« Gli animi si sono così rasserenati.

« La salute pubblica nella città e provincia continua ottima. »

CAIRO MONTENOTTE.

13 agosto.

(M.) — Credo che in nessun paese siami mai veduto, come in Cairo Montenotte ed in tutta la provincia di Genova, quanto la infondata paura ingrandiscano le cose più piccole e producano tristi effetti. Ben è vero che al Vignarolo ed ai Bellini, piccole frazioni di 50 abitanti fra tutte e due, avvenne una dozzina di casi di cholera; ma queste borgate furono prontamente e rigorosamente isolate; sono lontane 5 chilometri da Rocchetta, villaggio di 600 abitanti, e 7 chilometri da Cairo, borgo di quasi 9000 anime. Perchè dunque tanta paura? Chi è che spaventa la popolazione, specialmente la parte, forse la maggiore, ancora superstiziosa e non abbastanza istruita? E l'autorità politica. Il Municipio non conta quasi più per nulla.

Domenica, come vi telegrafarono, arrivava da Savona nuova truppa con un capitano e due tenenti, all'improvviso, senza che nemmeno il sindaco ne fosse informato. Essendo giorno di festa, i campagnuoli delle più lontane frazioni trovansi in Cairo e potete immaginare il loro spavento alla vista di quei soldati che si dirigevano verso i Vignarolli! Non è ancora finita? Esclamano i terrazzani. Dove vogliono fare il cordone? Dove sono i infetti? Dov'è il cholera? Chi è morto? Lo fanno proprio apposta!

Nè questo bastava. Quasi che in Cairo mancassero le mosche, mentre la salute non è mai stata, ne l'aria, così florida nè vi fosse più anima viva per curare gli infetti e seppellire i morti, arrivarono quattro, ed io li vidi, sono chiamarli? infermieri? bacchini? monatti? e nella stessa sera al caffè del Circolo prendevano vitto ed alloggio, preparandosi in tal modo a cercare ed a respellire gente più di loro sana ed allegra.

La popolazione li guarda minacciosa e si lagna dell'operato della prefettura di Genova alla quale si dà la colpa delle misure prese fuor di proposito.

Il prefetto della provincia, il sotto-prefetto ed il sindaco di Savona con altri personaggi scendevano ieri, all'una, alla stazione, ove li attendevano il sindaco e la Giunta con due vetture venute appositamente da Savona, come se a Cairo non fossero nè cavalli, nè carrozze.

Era l'ora del riposo e molta gente prendeva il fresco sotto i viali, quando entravano le autorità provinciali.

Tutti si maravigliarono di questa venuta, tanto più che dal giorno 8 non si ebbe alcun nuovo caso di cholera.

Ma perchè, domandavansi gli uni agli altri, vengono tanti superiori, se da noi si sta così bene? E peggio ancora, perchè si mandarono i monatti, che colla sola loro presenza spaventano le nostre mogli? Perchè si richiamarono in dalegnate che, mettendo tutto sossopra, infonde un terribile panico anche nei paesi limitrofi? Non c'erano le nostre autorità locali? I nostri esimi dottori Verneiti, sopritore del morbo, e Cabito che coraggiosamente lo combatte?

È proprio il caso di dire: *Non valeva la spesa*, ecc.

Più nessuno colpito da quasi cinque giorni. I malati sono guariti; i sani riprendono fiducia e si spera fra poco di rimandare i soldati, se non tutti, una gran parte di essi.

Pel servizio basterebbero i carabinieri.

Comandati dal bravo brigadiere signor Visconti Giuseppe, in numero di nudici, si mostrarono e si mostrano infaticabili; sempre in moto, sempre, giorno e notte, pronti alla voce del dovere; la popolazione li ammira, li loda, come loda ed ammira tutto il Consiglio comunale presieduto dall'ottagenario cav. Carrozzi.

NOSTRE NOTIZIE

FRANCIA E CHINA.

I dispacci di tutte le agenzie telegrafiche europee ne annunziano che la squadra dell'ammiraglio Lespès, forte di cinque navi, bombardò ed occupò il porto chinese di Kelung nell'isola Formosa.

Kelung è una piccola città di circa 3000 abitanti posta al sud-est del capo Sino-Ki, punto estremo settentrionale dell'isola Formosa, che dipende amministrativamente dalla provincia chinese di Fu-Kien.

Enormi banchi calcareo-carboniferi formano la massa montuosa che divide quella grande isola, e nelle vicinanze di Kelung trovansi delle miniere carbonifere che vennero pure occupate dai francesi.

Con quest'atto d'energia — che del resto le costò pochissimo poichè non soffrì perdita di sorta — la Francia volle mostrare alla China che proprio intende farsi pagare l'indennità chiesta di ottanta milioni. Ed il ministro francese Patenôtre ne avvisò tosto il rappresentante chinese affinchè informi il Tsong-li-Yamen (Ministero degli esteri) che, se vuole abbreviare la durata dell'occupazione di Kelung, deve dare pronta soddisfazione alla Francia.

La China invece, punto intimorita dall'*atto d'energia* francese, intende sottoporre la questione all'arbitrato delle Potenze ed a questo scopo diresse ad esse delle note diplomatiche per provare la sua buona fede nella scaramuccia di Lang-Son e chiedere i loro buoni uffici.

Molti fra i più importanti giornali del mondo persistono a credere che si verrà ad un pronto accordo, e noi pure siamo di questo avviso: 1° perchè alla Francia non conviene a lanciarsi in una grande impresa nell'estremo Oriente; 2° perchè Inghilterra e Stati Uniti non permetterebbero la distruzione del loro commercio nei porti chinesi.

La presa di Kelung è stata eseguita colla speranza d'intimorire la China, ma da quanto pare, anche in questo la Francia riuscì solo a metà, la China persistendo nel dichiarare che non intende pagare indennità di sorta.

Tutto sommato, la posizione della Francia nell'estremo Oriente non è punto invidiabile: i mandarini annamiti, che le sono ostili, continuano ad avvelenare i sovrani che firmarono trattati colla Francia, cosicchè oggidì trattare colla Francia equivale ad un suicidio volontario; l'autorità francese al Tonkin non è riconosciuta che nei luoghi occupati dalle truppe; questo si trovano per tre quarti ridotte a mal partito dalle malattie; finalmente la China non si commuove per il bombardamento di Kelung e continua a negare il pagamento d'ogni indennità.

L'impresa tonkinese del Ferry la si può quindi considerare fallita, poichè, mentre non godè simpatia in Francia, ove il ministro è obbligato a dichiarare che non intende muover guerra alla China, non diede risultati soddisfacenti nè moralmente, nè materialmente.

I LIBERALI NEL BELGIO.

Il partito liberale belga, scosso profondamente dall'esito delle ultime elezioni, ha già ripreso vigore e spiega molta energia ed attività per riparare allo scacco subito. In attesa d'una nuova lotta elettorale che permetta loro di riconquistare il terreno perduto, i liberali stanno organizzando nel paese una grande agitazione per difendere le precedenti conquiste e per neutralizzare, per quanto è possibile, i progressi del clericalismo.

A questo scopo, sabato, duecento borgomastri (sindaci), dietro invito dei sindaci della capitale e di Anversa, si radunarono nel Palazzo di Città a Bruxelles per protestare contro il progetto di legge sull'istruzione primaria testè presentato dal ministro Jacobs.

Il sindaco di Bruxelles, Dulla, in un eloquente discorso spiegò lo scopo della riunione: « Dopo una lotta lì più d'un ventennio, disse, il partito liberale era giunto a riformare la legge del 1° settembre 1842 e ad ottenere delle riforme inscritte da lungo tempo nel suo programma. Una delle più importanti era la costituzione d'un Ministero della pubblica istruzione. » È noto che il nuovo Ministero, formato da Malou, ha puramente e semplicemente eliminato questo dell'istruzione riducendolo a semplice divisione del Ministero dell'interno; ed il primo atto del Ministero clericale è stato la presentazione d'un progetto di legge reazionario sulla pubblica istruzione.

Il sindaco d'Anversa, de Wael, diede lettura del progetto di risoluzione sottoposto all'assemblea. Questo documento enumera i motivi del partito liberale contro la nuova legge: le rimproverano anzitutto di distruggere il carattere laico del pubblico insegnamento; di misconoscere i diritti acquisiti degli istitutori; di far sovvenzionare le scuole ecclesiastiche dallo Stato, dalla Provincia e dal Comune, e di suscitare così una sleale concorrenza alle scuole pubbliche; finalmente di compromettere le finanze dei Comuni. Per tali motivi i sindaci, riuniti nel Palazzo civico di Bruxelles, pregano rispettosamente le Camere legislative e S. M. il Re di respingere tale progetto, e dichiarano di voler usare di tutti i mezzi legali per impedirne l'adozione. Penetrati dal sentimento del dovere verso la nazione, s'impegnano mediante giuramento inviolabile a rivendicare senza tregua i diritti del popolo alla pubblica istruzione impartita a spese dello Stato, conforme vuole l'art. 17 della Costituzione. »

Questo giuramento, prestato dal sindaco della capitale, è stato ripetuto da tutti i suoi colleghi. La risoluzione votata dai sindaci venne stampata e spedita a tutti i municipi del Belgio.

Domenica poi ebbero luogo grandi dimostrazioni liberali in tutte le principali città del regno, il cui esito è stato narrato nei telegrammi della *Stefani* di ieri lunedì.

NOTE GENOVESI.

Consiglio provinciale — Partenza del prefetto — Telefono sottomarino — Suicidio — Disgrazie.

Genova, 11 agosto.

(*Corr*) — Il nostro Consiglio provinciale, inaugurata ieri la 2ª tornata dei suoi lavori, ha approvato e spedito al Governo un telegramma esprimente il suo grato animo per le efficaci misure prese contro l'invasione del *cholera morbus*, misure che tutelarono finora il paese ed ha fatto voti perchè il Governo perduri, secondo il bisogno, nella medesima linea di condotta, la quale risponde alle esigenze della scienza ed alla aspettazione del paese.

* * *

Il nostro prefetto si è finalmente deciso a recarsi a Cairo Montenotte per vedere coi propri occhi... la verità. È partito ieri mattina col suo capo-gabinetto e colla scorta di 2000 lire.

* * *

Sono state fatte ieri delle prove di un cavo telefonico sottomarino, e chi ha assistito a questi esperimenti no è rimasto soddisfattissimo. Ciò torna a tutto onore dell'egregio cav. Donegri, direttore del telefono.

* * *

Ed anche ieri fu una brutta giornata — ad onta del bel cielo limpido e del sole cocente. — Un individuo circhiamato veniva, gittossi ieri dal terzo piano di una casa in via S. Cristoforo, rimanendo cadavere sul colpo. Nel Comune annesso di S. Fruttuoso, un operaio, non si sa come, sdrucciolò così malamente che si fratturò una gamba. Fu prontamente condotto all'ospedale ove si ebbe le prime cure. E ieri sera sul tardi un giovanotto, sdraiatosi a goderi il fresco sopra un marciapiede in piazza Acquaverde, addormentatosi forse, cadde nella sottostante salita di S. Giovanni di Prè, ferendosi gravemente il... Ed anche per oggi mi pare che basti

P. S. Vengo a conoscere ora che il Rovere, l'assassino del disgraziato tamellino, non è ancora stato arrestato, speriamo però che nella rete ci cascherà presto e non ne esca più

— La presidenza degli Asili infantili ha saggiamente stabilito la proroga delle vacanze dei bambini e delle insegnanti a tutto il corrente mese di agosto. E così la stampa locale avrà soddisfatto.

L'IGIENE A PARIGI.

Durante il mese di luglio, gl'ispettori del laboratorio municipale parigino di chimica, visitarono 1881 mercati e stabilimenti diversi, diedero 23 contravvenzioni, ed ordinarono la distruzione di 772 chilogrammi di carne, lagumi, pesci, pomidoro, funghi malsani ed avariati.

Per quanto riguarda i campioni sottoposti all'esame dei periti, su 548 campioni di vini, 430 furono trovati inatti per la consumazione per ingessamento, addizione d'acqua, d'alcool, di materie coloranti, acidi salicilati, acidezza, muffa, ecc. Di 33 campioni di birra se ne trovarono 6 falsificati con acido salicilico o addizione d'acqua. Di 6 campioni d'aceto, 2 furono riconosciuti falsificati. Su 11 campioni di cedro, 9 falsificazioni. Su 5 di liquori, di spiriti e sciroppi, 4 falsificazioni con glucosi o materie coloranti. Su 324 di latte, 110 annacquamenti.

Nel burro venne rivelata una falsificazione per aggiunta di grasso. Nell'olio 3 per aggiunta d'olii d'animali. Nel cioccolatte 8 misture di fecola o resti di gusci. Nel caffè una falsificazione per aggiunta di cicoria. Nei pepi si trovò sempre miscuglio di fecola d'oliva; due campioni presentati furono entrambi riconosciuti cattivi.

Tappezzerie e carte, 2 campioni ed entrambi fatti con colori proibiti. Terraglie e stagno, 1 campione, su 2, cattivo per la presenza del piombo; 157 oggetti diversi, la cui classificazione sarebbe troppo lunga, vennero sequestrati.

Produzione agricola.

Si apprende dalle relazioni trasmesse al Ministero del commercio sull'anno agrario 1882-83 che aumentò il prodotto dei foraggi ottenuti dai prati naturali o dalle leguminose e da altre foraggiere.

Si raccolsero più di 166 milioni di quintali di erba, in tutta Italia, mentre negli anni precedenti non si erano raccolti più di 151 milioni di quintali.

Il Governo austro-ungarico e le provenienze dall'Italia.

L'Arena di Verona, del 10 agosto, ha queste notizie:

« Il Governo austro-ungarico ha da tre giorni stabilito che un medico di servizio si trovi presente all'arrivo in Ala di tutti i treni provenienti dall'Italia, affinchè osservi se vi siano malati.

« Se vi giungesse qualche malato sospetto, verrà trasportato in una casa isolata vicinissima alla stazione all'uopo preposta.

« Il medico destinato per ora è il signor D. Turrini di Ala.

« Al confine poi di Borghetto, si sta costruendo un lazzaretto in legname per le disinfezioni dei passeggieri provenienti da Verona per la via ordinaria.

« Questo servizio verrà fatto a turno da due medici d'Ala signori dottori Turrini e Sforza. »

Emigrazione e commercio.

Le più recenti informazioni che furono mandate dai nostri consoli in America al Ministero degli esteri, fanno conoscere che su 110,380 immigranti negli Stati Uniti, durante i tre ultimi mesi del 1883, il contingente italiano fu di 3084 persone.

Assai più rilevante fu il numero degli immigranti tedeschi, che salì a 40,042, e quello degli inglesi che fu di 23,834.

Nel complesso del movimento commerciale, l'Italia figura per 116 milioni, durante il 1883, colla diminuzione superiore ad 1 milione rispetto al 1882.

Le importazioni italiane superarono i 70 milioni, e le esportazioni dagli Stati Uniti per l'Italia arrivarono a 45 milioni e mezzo.

Dal 1° gennaio a tutto maggio di quest'anno l'Inghilterra ha mandato in Italia più di 62 milioni dei suoi prodotti.

Vi fu un forte aumento di fronte al 1883.

Il carbone diede luogo ai maggiori affari nei cinque mesi, essendone venuto in Italia per più di 10 milioni.

La statistica inglese si occupa pure del commercio del denaro.

Furono importati nei primi cinque mesi dell'anno circa 500 milioni fra oro e argento, ed esportati 242 milioni e mezzo.

In questo ramo l'Italia non figura affatto, nè all'importazione, nè a l'esportazione.

Il commercio colla Gran Bretagna.

Una statistica inglese, per i cinque primi mesi dell'anno corrente, reca notizie non confortanti sui rapporti commerciali fra l'Italia e la Gran Bretagna.

Diminuì infatti di circa 250 mila lire, nei soli cinque mesi, l'importazione dei vini italiani in Inghilterra, e di 100 mila lire l'introduzione dei metalli.

L'Italia non è notata, nelle statistiche inglesi, fra gli Stati importatori della seta.

Ciò ha fatto nascere il sospetto che la seta spedita in gran quantità dalla Francia sia in molta parte italiana; poichè è noto che i Francesi non ne producono neanche quanta basti al consumo interno.

Questa supposizione, che sembra molto fondata, ha indotto il Ministero del commercio a consigliare i produttori nazionali della seta a volersi mettere in diretto rapporto coll'Inghilterra, ricavandone così quei benefizi che ora sono goduti dagli speculatori francesi.

Parigi	11	12
3 0/0 francese comp. nuovo	79 05	79 —
3 0/0 francese	78 27	78 —
5 0/0 francese	107 27	107 27
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	95 20	95 35
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	687 —	687 —
Cambio su Londra	25 18	25 19 5
Consolidati inglesi	100 7/16	100 1/2
Obbligazioni Lombarde	300 —	300 —
Cambio sull'Italia	pari	pari

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto (sera) 11 12
Fariga 9 marzo pel corr. (*) Fr. 96 — 95 75
» per settembre » 95 75 95 50
» pei 4 mesi ultimi » 95 75 95 50
» a 4 mesi da 9bre » 95 — 95 50
Zucchero raffinato 3/8 disp. (**) » 36 — 36 —
» raffinato sodo disp. » 113 — 112 —
» bianco 3 disp. » 43 — 42 75
» id. id. 4 mesi da 8bre. » 43 — 42 50

Liverpool, 12 agosto (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 7,000, di cui per la speculazione 1,000 e per la esportazione 1,000.
Cotoni Americani pressi fermi.
Cotoni Surats offerti.
Importazione della giornata 23,000.

Milano, 12 agosto (sera).

Cotoni. — Vendite balle 1500
Mercato fermo.
Caffè — Vendite sacchi 25,— 0.
Mercato calmo fermo.

Manchester, 12 agosto (sera).

Cotoni Filati e tessuti.
Mercato calmissimo.

Marsiglia, 12 agosto (sera).

Frumento — in arrivazione quint. 6,510
Id. — Vendite » nulle
(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. tara perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tara perduta.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 15 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

ITALIA

Visite politiche.

È questa la stagione in cui regnanti e statisti hanno l'abitudine di visitarsi scambievolmente, ed è perciò l'epoca in cui l'opinione pubblica si sfoga in commenti più o meno giusti riguardo al risultato che queste visite possono avere sulla politica generale.

Notiamo però di passata che re Carlo di Rumania sia per recarsi a sua volta a Belgrado per visitarvi suo cugino di Serbia, re Milano Obrenovitz, la cui adesione alla politica delle Potenze centrali è ormai un fatto compiuto.

Questo fatto, unito alla visita del principe imperiale a Bukarest — che seguirebbe a breve distanza quella avvenuta dell'erede della corona absburghese — lascia quindi supporre che anche re Carlo intenda accostarsi all'Austria ed alla Germania. Ma per ora, ripetiamo, non si può giudicare *a priori* della tendenza della Rumania.

In tutto questo vivaio di potentati e di ministri grandi e piccini non troviamo un sol nome, un sol fatto che accenni all'Italia.

I nostri alleati ci visitano fra di loro, rinsaldano i legami della loro amicizia, e l'Italia, che pur si dice parte di quel tutto che è conosciuto sotto il nome di triplice alleanza, è lasciata in disparte ed al suo sovrano nemmeno vien resa la visita da lui fatta a Francesco Giuseppe.

Non siamo partigiani della politica fanfarona, e desideriamo quant'altri mai che l'Italia se ne stia tranquilla in sua casa, ma poichè la si volle legare alle Potenze centrali perchè si permette che essa sia posta al bando dai suoi alleati, che fanno quello che a loro meglio talenta, senza nemmeno renderla avvisata?

Coloro che suggerirono il viaggio a Vienna, se veramente patrioti, devono essere ben pentiti di quanto fecero. L'Italia andò sfacciatamente alleanze a Vienna e Berlino ed ora è trattata come si merita. Se invece di aver tanta fretta avessero aspettato che la nostra alleanza fosse ricercata, ora ci tratterebbero altrimenti, e non vedremmo Rumania e Serbia meglio considerate dell'Italia unita.

ANCORA LA QUESTIONE DELLE STELLETTE MILITARI.

Ci scrivono:

« Il vostro corrispondente Wetterly, nel pietoso intento di giustificare il Ministero della guerra per il noto appalto delle stellette di divisa, ha invece, colla sua lettera del 7 corrente, messo in maggiore evidenza l'irregolarità della cosa.

Prima di tutto, egli sbaglia di gran lunga il calcolo che fa per dimostrare l'economia che otterrà il Ministero coll'uso delle famose stellette Beretta, poichè il prezzo di quelle di panno, ancora in uso, non è già di 11, ma di soli *otto* centesimi il paio, e non si può dire neanche che il Ministero le paghi a questo prezzo, poichè negli appalti di tale articolo esso ha sempre ottenuto dei ribassi veramente strepitosi in modo che in media, lo si può affermare senza tema di cadere in errore, il costo ne viene ridotto a meno della metà. Fate il calcolo su questa base e vedrete che anche ammettendo il consumo di tre paia all'anno, che ci sembra un po' esagerato, ogni soldato consuma ora non due lire, ma appena mezza lira ed al più 60 cent. di stelletta nei tre anni di servizio.

« Ora le stelletta Beretta costano 15 cent. l'una, cioè 30 centesimi il paio; e ritenendo che il soldato ne consumi solo un paio all'anno (giacchè il vantaggio della durata è in parte distrutto dalla maggior facilità di romperle o perderle), si avrà invece la spesa di 90 centesimi per tre anni di servizio.

« Ma non è nostra intenzione, nè desiderio di fare apprezzamenti sul maggior merito e convenienza dell'uno piuttosto che dell'altro modello di stelletta, poichè ciò non entra nella sostanza dell'argomento.

« Il nesso della questione sta tutto nel fatto dell'adozione del tipo privilegiato e dall'asta indetta per la relativa fornitura.

« Fin dal 1874, secondo il corrispondente, qualcuno, che non era il Beretta, proponeva di sostituire alle stellette di panno altre di metallo, ma la proposta, *qualunque fosse ritenuta giusta*, non venne accolta perchè allora esistevano nei magazzini molte stellette di panno.

« Non è possibile che i magazzini siano stati forniti di simili stellette per i sei e più anni che trascorsero da allora alla proposta del Beretta, perchè, come dice lo stesso vostro corrispondente, queste stellette essendo soggette alla tarlatura dopo pochi mesi di permanenza nei magazzini, non avrebbero potuto essere conservate per tanto tempo, e d'altra parte non sarebbe difficile il provare che milioni di stellette sono state provviste in quel frattempo. Perchè dunque il Ministero non ha adottato la proposta appena si vide diminuito il fondo dei magazzini, ma ha invece ritardato sino alla scoperta del Beretta?

« V'ha di più, che, fin dai primi anni dell'adozione di questo distintivo, l'uso delle stellette metalliche (d'argento o di metallo argentato) era già stato ideato e praticato per i signori ufficiali, ecchè non ci voleva alcuna scienza per istabilire che l'uso avrebbero potuto estenderlo, con quelle varianti che la pratica e l'economia avrebbero suggerito, alla bassa forza anche senza bisogno di quel suggerimento *che non sempre accolto quantunque trovato giusto.*

« Ne bisognava proprio aspettare che il genio del sig. Beretta si manifestasse col suo sistema brevettato perchè venisse adottata tale variante; che poi il sig. Beretta coll'appoggio del suo brevetto faccia pagar la sue stellette, non è più cosa di cui il Ministero debba preoccuparsi!

« Si è intanto che, oltre a quella in corso, altre ante di rilevantissima quantità di queste stellette debbono aver luogo immediatamente e si calcola che per dotare tutto l'esercito se ne dovranno provvedere ben tre milioni, così se il loro giusto valore, commisurisce l'*Esercito*, è di soli 7 centesimi, non meno decine, *centinaia* di migliaia di lire che la fortunata invenzione frutterà al Beretta in pochissimi mesi a tutto danno dell'erario ed a grave scapito degli industriali congeneri.

« È poi da notarsi in ultimo con quanta deferenza il servito il sig. Beretta, chè quantunque le 400,000 stellette fossero da consegnarsi al Magazzino di Firenze, pure, affinchè egli non avesse da scomodarsi, questa venne fatta eseguire, contro tutte le consuetudini, dal Commissariato militare di Roma! »

Appendice della Gazzetta Piemontese. — 12)

IL FIGLIO DELL'USURAIO

(Le fils Maugars)

di

ANDREA THEURIET

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

III.

(Seguito).

Stefano ascoltava suo padre con stupore, e non si sentiva neanche più la forza di rispondere. Intanto, in quel triste gabinetto, l'orologio continuava a battere il suo tic-tac regolare, e pareva al giovane che, ad ogni minuto secondo fosse un'illusione di più che se n'andava; ogni movimento del pendolo gli portava via una parte del suo rispetto per l'autorità paterna e la sostituiva con una dose uguale di ripulsione e di diffidenza.

— Ciò ti meraviglia? — continuò il signor Maugars sedendo di nuovo, e fissando il suo sguardo fermo e rigido sulla faccia sgomentata di suo figlio, — verificherai l'esattezza delle mie parole quando metterai in persona le mani in pasta.....

Stefano fece un moto come di sgomento.

— Oh! rassicurati, — continuò il padre, — non sarà nè oggi, nè domani; non sei abbastanza maturo per gli affari! Datti pure liberamente ai tuoi gusti; divertiti! È questo un modo d'imparare come un altro!... Soltanto, — soggiunse egli con un riso quasi ironico, — non tutti possono fare altrettanto, è un'educazione di lusso, e bisogna, per permettersela, avere un padre che abbia radunato dei bei marenghi... Poichè hai avuto questa fortuna, approfittane! Divertiti come vuoi, mettiti in compagnia dei giovani della tua classe, procurati anche delle ganze, se credi... Io non sono un puritano, nè un babbo brontolone; so benissimo che un giovane, per diventar qualche cosa, deve scozzonarsi... Dunque tira diritto; goditi la tua gioventù, figliuol mio; in questo momento non ti chiedo altro!

Stefano non poteva credere alle proprie orecchie, ed il suo stupore cresceva sempre più.

— Grazie, — rispose egli mestamente, — questi piaceri non mi seducono.

— Bubbole! come sai far bene l'infastidito!... Tu fai dunque il broncio al tuo ventre, perchè io rifiuto di aiutarti a far la parte di raddrizzator di torti? Sei uno sciocco, amico mio! Quanto a me, come avrei voluto che alla tua età mi capitasse una fortuna simile!... Io avevo una voglia matta di divertirmi, e le belle ragazze mi facevano venire l'acquolina in bocca, ma ero obbligato a stringere il ventre e a mettere il freno ai miei desideri; tu, il mattino, alzandoti, troverai il tuo pane cotto a perfezione! Saresti un animalaccio se non ne approfittassi per darti al bel tempo! Non star dunque a far lo smorfioso; goditi il mondo! Non ti domando che una cosa, ed è di non far debiti; quando avrai la borsa vuota, vieni da me direttamente... A proposito, — soggiunse aprendo un cassetto — penso che devi essere un tantino al verde!...

Ruppe un rotolo d'oro e contò sulla tavola cinquanta marenghi, che mandarono i loro raggi d'oro nell'ombra del gabinetto.

— Ecco, — riprese egli, — questo è pei tuoi minuti piaceri!... E soprattutto non farmi il Don Chisciotte! Non t'immischiare nei miei affari e non mettere il dito fra l'incudine e il martello.

Stefano, rosso per la vergogna e disgustato, faceva già un gesto negativo, ma quest'ultima raccomandazione lo colpì; una rapida riflessione gli traversò il cervello e arrestò d'un tratto il rifiuto che già stava per uscire dalle sue labbra.

L'orologio del camino suonava la mezza, e il banchiere consultò per dippiù il suo orinolo.

— Prendi presto, e lasciami: ho fretta! Il giovane raccolse le monete e le gettò in tasca.

— Grazie, — disse egli fra i denti.

Ma si sentiva che quel ringraziamento gli straziava la gola.

Il signor Maugars aveva aperta la doppia porta, e Stefano s'allontanò a capo chino. Quando fu nel vestibolo, prese il cappello e uscì di casa.

Sentiva il bisogno di trovarsi all'aria libera; gli battevano le tempia, e si sentiva il petto dolorosamente soffocato.

Dunque tutto era vero, deplorevolmente, vergognosamente vero. Teresa Descroches non aveva esagerato nulla. I Jacquet non avevano mentito, e le diffidenze dei contadini del Brouil non erano ingiuste. Il signor Maugars faceva l'usura o qualche cosa di simile, d'accordo con Giovanni Bertoquin, un uomo di cattiva fama! Di fronte a quella enorme disonorante, non soltanto il banchiere non s'era difeso, ma si vantava di guadagnare del denaro facendo un tal mestiere, e rideva audacemente del disprezzo del mondo!

Stefano sentiva un atroce strazio interno pensando che portava un nome esecrato da tutti i disgraziati che erano stati vittime della Casa Maugars; arrossiva di nuovo al pensiero che suo padre aveva tentato di associarlo a simili cose, spingendolo verso una via di dissipazione e di vizio, che lo avrebbe messo in bisogno di denaro e perciò alla mercè d'un signor Maugars! — Anche questo è un modo d'imprestare ad usura! — diceva egli amaramente.

E restava là, immobile, in mezzo alla campagna. Soffocava di collera, di vergogna, di dolore. — E quell'uomo era suo padre! Ed egli l'aveva amato, e, malgrado tutto, sentiva ancora in lui l'amor figliale piangere e dibattersi come un agonizzante che non vuol morire!

Urtò col piede contro un cespuglio di ginestre, e sentì in tasca il suono delle monete d'oro del banchiere.

— Ah! quel disgraziato danaro!... Almeno questo ritornerà alla fonte impura da cui fu tratto a goccia a goccia!

Il giovane, ritto come una statua di sasso in mezzo ai campi silenti, guardava ai suoi piedi la valle della Charente, ai fianchi della quale le mezzadrie della Fénicardière spiccavano, grigie fra i noci ed i castani. Quel paesaggio, sul quale correvano le ombre delle nubi e che gli era parso così bello il giorno innanzi, ora lo rendeva inquieto e lo turbava. Gli pareva che da tutte le parti, dalle macchie d'alberi e dalle arcate, e dal fondo delle casupole annerite dovessero alzarsi d'un tratto voci di contadini per gridare contro l'uomo che aveva tolto loro un soldo dopo l'altro tutti i loro risparmi e strappato loro a brisciolo tutto il loro ritaglio!... Come poteva egli ancora passare a fronte alta a traverso quelle campagne che gli piacevano tanto? Credeva di leggere un rimprovero in ogni sguardo, di sorprendere sopra ogni bocca una maledizione pronta ad uscire.

No; egli non voleva essere più a lungo il complice inconsciente delle speculazioni mediante le quali la Casa Maugars attraeva nelle sue casse il danaro del paese! Non voleva accettare un lusso proveniente da un simile traffico, e dava l'addio ad ogni piacere pensando con quale oro doveva pagarlo!

Prima di uscire dalle stoppie in cui camminava, Stefano aveva già stabilita la sua linea di condotta per l'avvenire. Avrebbe continuato seriamente i suoi studi di pittura, sarebbe entrato entro qualche mese alla scuola di Belle Arti e si sarebbe messo in grado di guadagnarsi il pane il più presto che fosse possibile, onde non dover più nulla a nessuno all'infuori che a se stesso. Frattanto aveva deciso di rifiutare ogni superfluo e non domandare alla borsa di suo padre che l'indispensabile.

— Per quanto poco le pigli di quella ricchezza, sarà sempre troppo, e quel danaro mi peserà sullo stomaco! — mormorava egli seguendo il viale di noci che conduceva alla Fénicardière.

Fu in un momento alla fattoria tenuta da Jacquet. La casa pareva deserta e le porte erano chiuse. Le galline chiocciavano al sole becando il letamaio, ed una ragazzetta dalle gambe nude, coi abiti stracciati ed i capelli scarmigliati spingeva un branco d'oche che cominciavano dondolandosi all'entrata del cortile.

Stefano bussò alla porta, ed una voce flebile gli disse d'entrare. Abbagliato dal sole, Stefano a tutta prima non vide nulla nella cupa camera, illuminata appena da una stretta finestra da cui pendevano degli stami in luogo da formaggio. Ma, a poco a poco, i suoi occhi s'abituarono a quell'ambiente, ed allora vide in fondo ad un letto a forma di armadio una donna che lo guardava con occhi febbrili e paurosi. Stefano domandò di parlare a babbo Jacquet.

— Oh! — disse la donna in tono lamentoso, — non c'è, il poveruomo, è andato a Saint-Clémentin a motivo dei tormenti che gli danno. Vogliono vendere tutti i nostri mobili domenica dopo la messa!... Dove andremo noi, povera gente?... Io, malata come sono, non posso dormire nella landa, al chiaro delle stelle, come una bestia selvaggia. E pensare che è un uomo che nuota nell'oro che ci fa tutte queste brutte cose!... Ditemi un po', signore, è giustizia questa?

La voce di quella meschina donna diventava sempre più gemebonda. Essa credeva che Stefano fosse qualcuno del Tribunale e voleva evidentemente impietosirgli pietà.

— Per qual somma vogliono fare il sequestro a babbo Jacquet? — domandò il giovane.

— Non saranno molto, mio buon signore, trenta doppie che dobbiamo a quel soggettaccio di Barloquin; ma vi sono gli interessi e le spese, Dio buono! e questo fa una grossa somma, quasi ottocento franchi che vogliono da Jacquet. E tutto sarà venduto, se egli non paga prima di domenica... Ottocento franchi? qualunque sacrifizio egli voglia fare, non la troverà... Tanto vale lasciar che tutto vada alla peggio!

— Ecco, — disse Stefano, deponendo bruscamente sopra una tavola l'oro datogli dal padre, — qui avete mille franchi... Dite a babbo Jacquet di pagar tutto domani.

Le monete, cadendo sulla tavola, suonarono il loro suono metallico. La moglie di Jacquet, sbalordita, s'era messa a sedere, guardando alternativamente quello sconosciuto d'ora e quel giovane. Essa non poteva credere ai propri occhi.

— Dei marenghi! — esclamò essa, — dei marenghi a mucchi!... Oh, buon Dio! non ne ho mai visti tanti dacchè sono viva!... È non è un inganno, mio buon signore? Tutto questo è proprio per mio marito?... Voi non volete soltanto metterci alla prova e farvi gioco d'una povera donna malata?

— Ritirate questo danaro, è vostro!

— E come vi chiamate, mio caro e bel signore? Che io almeno possa mettere il vostro nome nelle mie preghiere del mattino e della sera!...

— Il danaro non viene da me, — interruppe Stefano.

E, quindi, preso da un avanzo di pietà e di tenerezza per suo padre:

— Va lo manda il signor Maugars, — disse egli, — ma alla condizione di non dirne niente a nessuno. — Buon giorno!

Ed uscì, mentre la voce piagnucolosa di quella donna lo seguiva con una lunga litania di ringraziamenti e di benedizioni.

— Insomma, — pensò Stefano, allontanandosi, — questi saranno di meno nella folla delle persone che ci malediscono!

(Continua).

Lettera estiva.

I.

Bologna, agosto.

Dite bene, o signora, non ci resta di meglio che chiacchierare.

La diaria pettegola, leggiera, saltellante è il sistema de l'oggi. Da la maldicenza fino a continua che non entra mai nel vostro delizioso salotto, a la vana *causerie* che allora qua e là, brillantando, diamantellando, stuzzicando quando a quando a divertendo anche — tutto oggi è diaria.

Perchè dunque non dovremmo ragionare anche noi — se pure per parte mia la pretesa non è soverchia — perchè non dovremmo ragionare allegramente di quel che succede — lasciando in disparte, s'intende, quel brutto argomento che occupa i giornali, le conversazioni, i medici e tutti i paurosi di questa bella terra dei fiori e dei suoni?

Cominciò dunque.

E cominciando mi guardo da torno. Non so, ma mi pare che quest'anno l'estate ci si presenti con una fisionomia nuova, inattesa, punto simpatica. Già quegli improvvisi cambiamenti di temperatura che da l'afa del solleone ci sbalzano in mezzo a le brezze pungenti di un piovoso aprile; non sono nè lieti, nè divertenti.

Ma tutto è cambiato. Le spiaggie non sono affollate e l'acqua del mare rompe al solito lo sue glauche ondate contro la riva sabbiosa, senza che a quel monotono, ma per sempre incantevole rumore, si unisca quello chiassoso de la colonia bagnante. Livorno è deserta di *forestieri*; la spiaggia figure *idem*, e — su l'Adriatico — la mille città fanno mesto e silenzioso corteggio a la regina Venezia, che sola vive sul piccolo mondo spensierato del suo lido.

A le acque non c'è maggiore allegria.

Riolo, uno dei più ameni e perfezionati stabilimenti, aspetta un ministro che serva di richiamo. Castrocaro seguita a gettar acqua pura e salubre che dieci o dodici uomini si affrettano a tappare in piccole bottiglie che domani saranno sparse per tutta Italia — ed a Recoaro, la *piazza* più bella, più frequentata, l'on. Zanardelli innalza al cielo le sue sterminate braccia a lo spettacolo de la neve che, tristo o bianco, faldeggia giù dal cielo come se dicembre incombesse.

Rassegna triste questa.

E la cristerna do l'indolenza se la sentiremo addosso anche quest'inverno, o signora.

Nei mesi del caldo quell'esodo di mezza Italia era salubre ed utile anco per il cervello e per l'anima.

Si correva in un luogo sconosciuto, si trovavano degli amici fra un mondo di ignoti, si cambiava vita, si fuggiva insomma la vecchia consuetudine dell'ogni giorno.

E quando la confusione de le lingue cessava, si tornava a la città, ci si rivedeva tutti con piacere, ci si trovava più allegri, più forti sotto la tinta bronzine regalataci dal sole — e per la testa ribollivano più calde e più nuove le idee.

Quest'anno invece ognuno è rimasto al suo posto. Ci si incontra, sunnui, andanti, nervosi, e sotto la sferza del sole ci sentiamo tutti sfibrati. E quel sentimento di noia invincibile che vi ha, o signora, così bene descritto Edmondo De Amicis.

Egli, vedete, egli almeno è tornato fra noi con piacere, con gioia. Venivo, si può dire, da l'altro mondo, e la famiglia e gli amici formavano per lui una nuova vita che la attendeva con aspettazione piena di ansia, di desiderio.

Ora stamperà probabilmente il suo libro — ed in questo periodo di rilassatezza generale, — egli è uno dei pochi che lavorino.

Egli e Giacosa (che pubblicherà un libro dal quale il pubblico e il coraggioso Angelo editore si aspettano mille belle cose) leggono alto il nome del Piemonte mentre il Faldella prosegue in una minuta analisi parlamentare che è uno dei pochi libri di politica, il quale vorrei vedere sul vostro tavolo.

Ma, in sostanza, non pare che l'Italia prepari per l'autunno una larga messe di artistiche produzioni.

Edoardo Scarfoglio stamperà per tutte le parti col suo *Libro di Don Chisciotte* e Ugo Pieres — temperamento affettuoso di scrittore — avrà un bel successo come romanziere.

Ma tutti gli altri?

Che fa Giovanni Verga? Che Matilde Serao, che l'autore de le *Vergini... Maddalene*, che il Guerrini?

Misteri! Quest'ultimo almeno mette pancia tranquillo in campagna, con la sua famiglia,

Lungi al romor degli scanni.

Ma gli altri tutti?

Anno singolare davvero. La musica invece ha una fortuna: l'*Ivora di Provenza*, di Luigi Manciuelli, un'opera attesa, desiderata, invocata e che fra le mura de la carità Bologna avrà rappresentata ne l'ottobre prossimo al teatro Comunale.

Un dramma romantico, o signora, poderoso ne la tessitura, nel suo organismo.

Questa è già lunga assai, e voi già chiudete li belli occhi grandi di cobalto. Ho conseguito, per oggi almeno, il mio intento.

T. O. Cesarini.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA PALLANZA.

La festa di San Fermo — I fratelli Cadorna — Forestieri e salute pubblica

11 agosto.

(Rg.) — Altrove per *ragioni sanitarie* sono state ripetutamente proibite le processioni, le feste religiose; qui non si è andati tanto pel sottile, e a poche ore distanti dal confine svizzero, quindi dalle quarantene e dai quarantenanti, sull'ameno colle della Castagnola, un poggio dalla vista incantevole, si è festeggiato San Fermo, tanto in gran peggio, non come quello presso Como pel combattimento di Garibaldi, ma per le molteplici *virtù miracolose*.

Ora però è da un po', forse perchè invecchiato, che di miracoli ne ha fatti più.

La festa è sacra e profana nè mi tempo, e mentre da una parte la *sacra bottega* offerte, vendita di medaglie e baci all'figlio del santo, lavora di lungo e largo la guazetta della fabbricaria, dall'altro seglione i concorrenti all'ombra di annose piante fare un po' di merenda, poi quattro salti, o là sul verde tappeto godersi liberamente l'aria fresca, pura e ristoratrice della campagna.

E nessuno parve temesse il contagio dei *microbi a virgola*, giacchè mai si vide tanta folla così chiassosa, variopinta, e per una gran parte anche elegante, convenuta a per divozione o forse più per voglia di divertirsi dai paesi circonvicini.

Vi erano parecchie migliaia di persone.

* * *

I fratelli senatori Cadorna, che da circa un mese, tanto per non far diversamente dagli altri, villeggiano nella palazzina Barbavara poco lungi dal luogo della festa, spiccavano fra tutte col loro cappello di paglia a larghe tese.

Mi fu dato più volte vedere il Presidente del Consiglio di Stato, in barba al carico di primavere che ha sul gobbo, con quel sorriso tra malizioso e simpatico che ha sempre sulle labbra, girare lesto fra le allegre comitive come un giovanotto di vent'anni, accompagnando magari una graziosa signorina.

San Fermo gli avrà fatto dimenticare spesso le cure dello Stato!

* * *

I grandi alberghi, nei quali al dire di *Voga-lissa* si pela... con grazia, cominciano a popolarsi di forestieri, nonostante questi venjano assoggettati al contatto alla quarantena con tutte le altre precauzioni relative più o meno seccanti. Abituano invece molti villeggianti, numerose famiglie provenienti dalle nostre grandi città. Si spera un concorso maggiore, perchè proprio la salute è ottima, eccezionalissima.

L'Ospedale, per esempio, che a questa stagione gli anni addietro conta aveva una trentina di malati, è deserto; l'infermeria del l'ospedale, in cui si contano circa 400 reclusi, ed ora, se non altro, potrebbero penetrare da l'esterno le cause di malattie, è vuota affatto.

Condizioni tanto belle di salute si auguro a tutti.

Lombardore. Ingiusto. — *Insufficienza regole.* — S. M. il Re, seguendo le gloriose tradizioni della Dinastia Sabauda in fatto di beneficenza, non appena sopra della grave disgrazia toccata a questo paese, faceva telegraficamente spedire a mezzo del suo ministro il seguente telegramma:

« Sua Maestà, commiserando la sorte delle famiglie povere colpite dall'incendio avvenuto in Lombardore il 25 luglio scorso, accordava, a favore della medesime, la somma di L. 2000. Provvede poichè sia tosto spedita la sovrana elargizione, limitando alla saviezza di codesto Municipio l'erogarlo nel modo più confacente alle caritatevoli intenzioni del Re. »

Anche i reali Principi, cedendo ad un naturale impulso del loro cuore, contribuirono largamente coi generosi loro sussidi ad alleviare la miseria dei danneggiati. Egli è perciò che il sottoscritto, a nome del Comitato di soccorso, al le dovere di segnalare alla pubblica ammirazione questo atto della sovrana beneficenza e dei reali Principi, dal quale i Lombardoresi serberanno memoria imperitura.

Per il Comitato
Sindaco Pietro, assess. anziano.

Pinerolo. — *Festa e fiera abolite.* — La Giunta municipale notifica che, per disposizioni superiori, non hanno luogo in quest'anno la festa patronale e la successiva fiera nei giorni 3) agosto corrente e 1 e 2 settembre p. v.

Sant'Ambrogio. — *Sagra di San Michele.* — Da alcuni anni la storica Basilica, posta sul monte Pirchiriano, è stata dichiarata monumento nazionale. Quella vetusta *Sagra*, così ricca di storiche memorie, avrebbe una bisogna di molti ed ingenti lavori per la sua conservazione, i quali, invece, vengono negletti per la mancanza d'una strada carrozzabile onde trasportarvi i materiali occorrenti per le riparazioni.

La strada che vi dà accesso da Sant'Ambrogio è divenuta ormai impraticabile, e sarebbe veramente a desiderarsi che la Autorità nel dare alla borsa di suo padre che l'indispensabile.

— Per quanto poco le pigli di quella ricchezza, sarà sempre troppo, e quel danaro mi peserà sullo stomaco! — mormorava egli seguendo il viale di noci che conduceva alla Fénicardière.

Fu in un momento alla fattoria tenuta da Jacquet. La casa pareva deserta e le porte erano chiuse. Le galline chiocciavano al sole becando il letamaio, ed una ragazzetta dalle gambe nude, coi abiti stracciati ed i capelli scarmigliati spingeva un branco d'oche che cominciavano dondolandosi all'entrata del cortile.

Stefano bussò alla porta, ed una voce flebile gli disse d'entrare. Abbagliato dal sole, Stefano a tutta prima non vide nulla nella cupa camera, illuminata appena da una stretta finestra da cui pendevano degli stami in luogo da formaggio. Ma, a poco a poco, i suoi occhi s'abituarono a quell'ambiente, ed allora vide in fondo ad un letto a forma di armadio una donna che lo guardava con occhi febbrili e paurosi. Stefano domandò di parlare a babbo Jacquet.

— Oh! — disse la donna in tono lamentoso, — non c'è, il poveruomo, è andato a Saint-Clémentin a motivo dei tormenti che gli danno. Vogliono vendere tutti i nostri mobili domenica dopo la messa!... Dove andremo noi, povera gente?... Io, malata come sono, non posso dormire nella landa, al chiaro delle stelle, come una bestia selvaggia. E pensare che è un uomo che nuota nell'oro che ci fa tutte queste brutte cose!... Ditemi un po', signore, è giustizia questa?

La voce di quella meschina donna diventava sempre più gemebonda. Essa credeva che Stefano fosse qualcuno del Tribunale e voleva evidentemente impietosirgli pietà.

— Per qual somma vogliono fare il sequestro a babbo Jacquet? — domandò il giovane.

— Non saranno molto, mio buon signore, trenta doppie che dobbiamo a quel soggettaccio di Barloquin; ma vi sono gli interessi e le spese, Dio buono! e questo fa una grossa somma, quasi ottocento franchi che vogliono da Jacquet. E tutto sarà venduto, se egli non paga prima di domenica... Ottocento franchi? qualunque sacrifizio egli voglia fare, non la troverà... Tanto vale lasciar che tutto vada alla peggio!

— Ecco, — disse Stefano, deponendo bruscamente sopra una tavola l'oro datogli dal padre, — qui avete mille franchi... Dite a babbo Jacquet di pagar tutto domani.

Le monete, cadendo sulla tavola, suonarono il loro suono metallico. La moglie di Jacquet, sbalordita, s'era messa a sedere, guardando alternativamente quello sconosciuto d'ora e quel giovane. Essa non poteva credere ai propri occhi.

— Dei marenghi! — esclamò essa, — dei marenghi a mucchi!... Oh, buon Dio! non ne ho mai visti tanti dacchè sono viva!... È non è un inganno, mio buon signore? Tutto questo è proprio per mio marito?... Voi non volete soltanto metterci alla prova e farvi gioco d'una povera donna malata?

— Ritirate questo danaro, è vostro!

— E come vi chiamate, mio caro e bel signore? Che io almeno possa mettere il vostro nome nelle mie preghiere del mattino e della sera!...

— Il danaro non viene da me, — interruppe Stefano.

E, quindi, preso da un avanzo di pietà e di tenerezza per suo padre:

— Va lo manda il signor Maugars, — disse egli, — ma alla condizione di non dirne niente a nessuno. — Buon giorno!

Ed uscì, mentre la voce piagnucolosa di quella donna lo seguiva con una lunga litania di ringraziamenti e di benedizioni.

— Insomma, — pensò Stefano, allontanandosi, — questi saranno di meno nella folla delle persone che ci maledicono!

(Continua).

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA PALLANZA.

La festa di San Fermo — I fratelli Cadorna — Forestieri e salute pubblica

11 agosto.

(Rg.) — Altrove per *ragioni sanitarie* sono state ripetutamente proibite le processioni, le feste religiose; qui non si è andati tanto pel sottile, e a poche ore distanti dal confine svizzero, quindi dalle quarantene e dai quarantenanti, sull'ameno colle della Castagnola, un poggio dalla vista incantevole, si è festeggiato San Fermo, tanto in gran peggio, non come quello presso Como pel combattimento di Garibaldi, ma per le molteplici *virtù miracolose*.

Ora però è da un po', forse perchè invecchiato, che di miracoli ne ha fatti più.

La festa è sacra e profana nè mi tempo, e mentre da una parte la *sacra bottega* offerte, vendita di medaglie e baci all'figlio del santo, lavora di lungo e largo la guazetta della fabbricaria, dall'altro seglione i concorrenti all'ombra di annose piante fare un po' di merenda, poi quattro salti, o là sul verde tappeto godersi liberamente l'aria fresca, pura e ristoratrice della campagna.

E nessuno parve temesse il contagio dei *microbi a virgola*, giacchè mai si vide tanta folla così chiassosa, variopinta, e per una gran parte anche elegante, convenuta a per divozione o forse più per voglia di divertirsi dai paesi circonvicini.

Vi erano parecchie migliaia di persone.

* * *

I fratelli senatori Cadorna, che da circa un mese, tanto per non far diversamente dagli altri, villeggiano nella palazzina Barbavara poco lungi dal luogo della festa, spiccavano fra tutte col loro cappello di paglia a larghe tese.

Mi fu dato più volte vedere il Presidente del Consiglio di Stato, in barba al carico di primavere che ha sul gobbo, con quel sorriso tra malizioso e simpatico che ha sempre sulle labbra, girare lesto fra le allegre comitive come un giovanotto di vent'anni, accompagnando magari una graziosa signorina.

San Fermo gli avrà fatto dimenticare spesso le cure dello Stato!

* * *

I grandi alberghi, nei quali al dire di *Voga-lissa* si pela... con grazia, cominciano a popolarsi di forestieri, nonostante questi venjano assoggettati al contatto alla quarantena con tutte le altre precauzioni relative più o meno seccanti. Abituano invece molti villeggianti, numerose famiglie provenienti dalle nostre grandi città. Si spera un concorso maggiore, perchè proprio la salute è ottima, eccezionalissima.

L'Ospedale, per esempio, che a questa stagione gli anni addietro conta aveva una trentina di malati, è deserto; l'infermeria del l'ospedale, in cui si contano circa 400 reclusi, ed ora, se non altro, potrebbero penetrare da l'esterno le cause di malattie, è vuota affatto.

Condizioni tanto belle di salute si auguro a tutti.

Lombardore. Ingiusto. — *Insufficienza regole.* — S. M. il Re, seguendo le gloriose tradizioni della Dinastia Sabauda in fatto di beneficenza, non appena sopra della grave disgrazia toccata a questo paese, faceva telegraficamente spedire a mezzo del suo ministro il seguente telegramma:

« Sua Maestà, commiserando la sorte delle famiglie povere colpite dall'incendio avvenuto in Lombardore il 25 luglio scorso, accordava, a favore della medesime, la somma di L. 2000. Provvede poichè sia tosto spedita la sovrana elargizione, limitando alla saviezza di codesto Municipio l'erogarlo nel modo più confacente alle caritatevoli intenzioni del Re. »

Anche i reali Principi, cedendo ad un naturale impulso del loro cuore, contribuirono largamente coi generosi loro sussidi ad alleviare la miseria dei danneggiati. Egli è perciò che il sottoscritto, a nome del Comitato di soccorso, al le dovere di segnalare alla pubblica ammirazione questo atto della sovrana beneficenza e dei reali Principi, dal quale i Lombardoresi serberanno memoria imperitura.

Per il Comitato
Sindaco Pietro, assess. anziano.

Pinerolo. — *Festa e fiera abolite.* — La Giunta municipale notifica che, per disposizioni superiori, non hanno luogo in quest'anno la festa patronale e la successiva fiera nei giorni 3) agosto corrente e 1 e 2 settembre p. v.

Sant'Ambrogio. — *Sagra di San Michele.* — Da alcuni anni la storica Basilica, posta sul monte Pirchiriano, è stata dichiarata monumento nazionale. Quella vetusta *Sagra*, così ricca di storiche memorie, avrebbe una bisogna di molti ed ingenti lavori per la sua conservazione, i quali, invece, vengono negletti per la mancanza d'una strada carrozzabile onde trasportarvi i materiali occorrenti per le riparazioni.

La strada che vi dà accesso da Sant'Ambrogio è divenuta ormai impraticabile, e sarebbe veramente a desiderarsi che la Autorità nel

LE PROCESSIONI.

Riceviamo la seguente lettera che per imparzialità pubblichiamo con le debite riserve riguardo agli apprezzamenti:

Egregio signor Direttore,

La dico subito lo stesso per non sentirmelo dire da altri: sono un ignorantone di prima qualità, motivo per cui m'hanno fatto assessore anziano del mio villaggio.

Ho ricevuto l'ultimo decreto prefettizio concernente le processioni religiose e le feste patronali, e da alcuni giorni, dopo averlo letto e meditato ben bene, vivo in uno stato di confusione e di incertezza che è diventato insopportabile.

Ricorro a lei perchè alcuni dubbi mi vengano sciolti, se no mi capita addosso qualche grosso accidente con grave danno della salute pubblica.

Il prefetto, (il quale, d'altronde, in ciò non fa che ubbidire ad ordine superiori) ritenuta la necessità di prevenire, con efficaci misure, ogni possibile causa di infezione alle buone condizioni sanitarie della provincia, ritenuto che le processioni religiose e le feste patronali presentano un pericolo evidente per la pubblica salute, proibisce tutte le processioni religiose e le feste patronali e campestri nei Comuni della provincia, e per i trattenimenti di cui all'art. 35 della legge di P. S., determina che i permessi non vengano rilasciati semprechè gli affollamenti che ne seguirebbero possano compromettere le condizioni sanitarie.

La cosa sembra chiara a prima aspetto, ma non lo è niente affatto.

Il veterinario del mio Comune, che è una testa più forte del legno, esclama che è uno e diviso con quest'usanza di barbarie, i santi in chiesa ed i ghiottoni in taverna. Le feste patronali sono religiose soltanto di nome e servono di pretesto a baldoria ed a stravizi pericolosi sotto la minaccia del cholera.

Vero, verissimo. Lo ripeto, sono una testa quadra ma nella mia quadratura non approvo nè le processioni religiose, nè le dimostrazioni plateali, siano per il Re, siano per il papa, siano per la repubblica, siano anche per il S. di sin lato, assessore anziano... Dal giorno che mi hanno fatto una *cognizione* per la tassa sul focatico, sono diventato nemico acerrimo di ogni e qualunque dimostrazione. Dunque, abolite pure una volta per tutte le processioni religiose. Approvo per il primo, a risalto di farmi scomunicare dal letto coniugale. Ma non dite di abolirle perchè presentano *un pericolo evidente per la pubblica salute*. Facciate ridere perbino i porci... Prego, per carità, di non stamparmi « porci » i quali sono molto numerosi nel mio Comune e potrebbero avercela a male.

Non è la processione religiosa in se stessa che attira la folla, ma i trattenimenti che accompagnano e seguono le feste. L'unico risultato pratico dell'abolizione delle processioni è questo che la funzione religiosa si prolungherà di tanto più in chiesa, dove la gente è stipata come le sciuche nel barile, con quanto vantaggio della salute lascio a chiunque immaginarlo.

Ma, si soggiunge, anche le feste patronali sono abolite. — Come? Che cosa intendete abolire con questa? Che sorta di feste patronali? Ne avete il diritto con semplice decreto prefettizio? Intendete abolire la festa religiosa n

La coraggiosa e benemerita Società per la bonifica dei terreni ferraresi ha prosciugati completamente 23 mila ettari, e migliorò gli scoli a beneficio altri 21 mila ettari. Per dimostrare l'importanza di questo colossale lavoro basterà dire che le arterie principali dei canali scavati misurano in complesso una lunghezza di chilometri 250; che gli edifizi per le macchine idrofore destinate a sollevare 30 m.c. d'acqua al minuto secondo, occupano una superficie di metri quadrati 2480, e che in qualche anno la quantità d'acqua estratta dalle pompe raggiunse l'enorme cifra di circa 283 milioni di metri cubi. Su quel lembo di terra italiana redenta dalla malaria e dalle paludi, dove prima del 1873 non eravi traccia di popolazione, esistono ora oltre a 5000 coltivatori emigrati da altre provincie, senza contare altri 1500 individui di Comuni vicini che si recano a lavorare quella terra risanata ed il personale avventizio che all'epoca dei mietiti e della semina supera le 2000 persone.

La Società delle bonifiche ferraresi merita il plauso di tutti gli Italiani, e si può asserir con certezza che in nessuna occasione venne impiegato il capitale a scopo così eminentemente patriottico e civile.

Ha terminato alle Mostre collettive.

La *Giunta di S. Giorgio di Piano*, in quel di Bologna, colla sua Esposizione di canapa, mantiene la rinnovazione dell'Agro bolognese, il quale fu forse il primo in Europa ad accogliere questa pianta tessile, originaria dell'Asia, e va anche oggidì famosa per questa coltivazione. Gli antichi Romani, che impiegavano esclusivamente la canapa nella fabbricazione delle corde e reti da caccia e da pesca, trovano tutta la canapa loro occorrente da Bologna e da Vienna nelle Gallie. La tessitura di tele di canapa si riporta a tempi non molto lontani, e la storia ci narra, come fatto degno di ricordo, che Caterina, moglie di Enrico II, possedeva due camicie di tela di canapa.

Anche a *Vergato*, capoluogo di circondario nella provincia di Bologna, si è costituita una Giunta locale, la quale ha apparecchiato con lodevolissimo zelo una collezione di cereali, farine, terre, pietre, calcari, cementi, carboni, ecc.

Questa Mostra, riunita a quella di San Giorgio presenterebbe nell'insieme, completa la fisionomia dell'agricoltura bolognese.

Nella Mostra del *Comizio agrario di Forlì* sono notevoli gli stupendi campioni di avena, le collezioni di legnami e di legumi, ed i vini, fra i quali trovo il Sangiovese di Bertinoro, un Comune simpaticissimo e che varrà ricordato gloriosamente nella storia dell'enologia come uno dei primi che in Italia diedero il lodevole esempio di istituire una Cantina sociale. Figurano nella mostra forlivese alcuni opuscoletti editi per cura del Comizio agrario e da questo distribuiti gratuitamente agli agricoltori per istruirli intorno alle pratiche agrarie più comuni, alle malattie dei vegetali, ecc., ecc. Questi opuscoletti diretti che nella provincia di Forlì, oltre alla propaganda politica radicale che dà tanto ai nervi all'on. Deprotis, si fa pure un'altra propaganda eminentemente pacifica e seria a favore dell'agricoltura; e questo sistema di diffusione della dottrina agraria dovrebbe imitarsi dagli altri Comizi, i quali pubblicano dei giornali pochissimo letti, mentre questi libricciuoli popolari, diffusi fra i coltivatori, possono produrre un risveglio salutare.

Quattro grandi cubi di solfo greggio e raffinato annunziano la mostra di *Cesena*, la quale è calcolata interessante per le collezioni di formenti, cereali, legumi, canapa e vino. Per vero, se la realtà dell'agricoltura cesenate è fedelmente rispecchiata dai campioni che figurano all'Esposizione, l'agricoltura di quella regione meriterebbe una più alta rinomanza di quella che ora non goda nel volgo degli Italiani.

Invito gli studiosi di botanica a visitare la Mostra del *Comizio di Ancona*, la quale consta di una collezione di legnami, e di un copiosissimo erbario disposto in quadrettini, i quali raccolgono la flora delle Marche, e salgo allegramente l'Appennino per calarmi in Toscana dove il solerte *Comizio agrario di Siena* ha organizzato una mostra collettiva completa e geniosa tanto da far perdonare agli altri Comizi della regione la loro assenza.

I prodotti che formano la collezione agraria senese rappresentano la produzione commerciabile del circondario, ed ai campioni esposti corrispondono in quantità ragguardevole i prodotti da contrattare. Così afferma in una memoria relazione il signor L. Gialdini ordinatore della Mostra.

Spiccano gli eleganti fiaschi di Broglio, di Poggibonsi, di Montelcino, ecc., e gli olii, che sono le principali produzioni del circondario.

Seguono le collezioni di numerose varietà di frumento e granoturco, i campioni di semi di foraggi, di bozzoli, di scorze conciantì apprezzatissimo e di carbone. Come saggi di una industria importante quasi è il cacciatello di notevole somma forme di *cacio di cavallo* di Vescona e di Radi, località dove il formaggio acquista l'odore dell'assenzio, pianta spontanea molto appetita dalle pecore.

La Mostra, illustrata da una carta geoquestica-agraria e dalla cennata relazione del prof. Gialdini, fa onore al Comizio di Siena, il quale va annoverato fra i più benemeriti della penisola.

Il *Circondario di Rieti*, che ha il vanto di provvedere il grano da semina a mezza Italia, ha concentrata la sua Mostra in una modestissima vetrina contenente i campioni di quei frumenti celebrati. Gli è come dire: ecco la mia agricoltura, la mia ricchezza, la mia riputazione. Badino però i coltivatori, i commercianti rietini a non lasciarsi sedurre da una sciocca sete di lucro, ed il Comizio agrario vigili affinchè non si introduca di contrabbando in quei magazzini il frumento di altre provincie per uscirne poi col battesimo apocrifo di « grano di Rieti, » arrecando uno sciupare immeritatamente una fama indiscussa e solidi sino. Accenno di volo che il frumento di Rieti produce fino a 40 ettolitri di granelli per ettaro, e che annualmente se ne raccolgono in quel circondario da 30 a 40 mila quintali.

Ed eccoci davanti alla superba Mostra del *Comizio agrario di Roma*. I patrioti veri che amano l'Italia sinceramente vengano qui a studiare una delle più ardue questioni che oggidì interessino l'Italia politica e economica. La questione dell'Agro romano. Forse in pochi occasioni venne riunito tanto materiale prezioso per dimostrare quello che è, e quello che può diventare la campagna che circonda quella città il cui nome soltanto fa palpitare i cuori.

Oltre ai volumi dell'Inchiesta agraria nel Lazio compilati dall'on. senatore Vitelleschi, abbiamo qui splendide monografie pubblicate appositamente per la nostra Esposizione dal Comizio di Roma; la prima, dovuta all'ingegnere F. Giordano, tratta delle *Condizioni topografiche e fisiche di Roma e campagna romana*; la seconda, del prof. G. Tonni, descrive il *Bacino di Roma*, e serve di illustrazione della Carta geologica dell'Agro romano; la terza espone le *Condizioni dell'agricoltura e pastorizia nella provincia di Roma*.

A queste monografie fanno degna corona dieci carte topografiche, geologiche, idrografiche, stradali o numerose statistiche della popolazione, della proprietà, dei bestiami, delle colture, nonchè i prospetti interessantissimi dimostranti l'in cultà della malaria.

I prodotti della campagna romana sono rappresentati da collezioni abbondanti. Rimarchevoli sono i vini dei Castelli, le lane sopravvissane provenienti da pecore di razza speciale dotate di un vello di un peso doppio di quello delle pecore comuni, i cuoi, le pelli, i prodotti delle piccole industrie rurali ed il famoso liquore di *Eucaliptus* fabbricato dai monaci delle Tre Fontane.

A complemento della Mostra havvi un opuscolo del cav. Augusto Poggi, il dotto ed operoso segretario del Comizio, il quale riassume chiaramente le condizioni dell'agricoltura nella provincia di Roma e porge il catalogo delle collezioni che compongono la splendida e rinsciti sima esposizione collettiva, degna veramente del Comizio agrario della prima città italiana.

Enr. Lusone.

Giuria.

Ci vien comunicato che nell'adunanza tenutasi il 7 corrente dai giurati della Divisione VI (Industrie Meccaniche) si è definitivamente deliberata la costituzione dei Giurì di Sezione secondo lo specchietto più sotto indicato.

Nella stessa adunanza le Sezioni medesime hanno costituito il proprio Ufficio e stabilito il giorno e l'ora in cui cominceranno i rispettivi lavori.

Venne pure deliberato che tutte le Sezioni abbiano ultimato i loro lavori pel giorno 11 settembre p. v. Per detto giorno sarà quindi convocata in adunanza plenaria la Divisione VI per discutere le relazioni presentate dai Giurì di Sezione.

Sezione I — *Meccanica generale.*
Presidente Colombo — Vice-presidente Benetti — Segretari relatori Bortolotto e Sachero — Membri: Cavaliere, Boiffavia, Chiala, Penati, Cigliano, Pinale, Sabbini e Milone. — Cominciamento dei lavori ore 8 1/2 ant. di martedì 12 corrente.

Sezione II — *Ingegneria.*
Presidente Holzecki — Segretari relatori Sachero e Battiglia — Membri: Ciarletti, Frescot, Broda, Favero e Rignanni. — I lavori vennero cominciati sabato, 9, alle ore 2 pom.

Sezione III — *Meccanica industriale.*
Presidente Thovez — Segretario Penati — Membri: Borghi Pio, Caponi ing. Scipione, Grassi, Saldini, Fettarappa, Pinale, Sachero, Cigliano, Benetti, Colla, Ferraro, Pagliani e Poloni. — I lavori vennero cominciati venerdì, 8 corrente, alle ore 8 ant.

Sezione IV — *Materiale ferroviario e di locomozione.*
Presidente Cavallero — Segretario relatore Bignami — Membri: Brunetto, Cigliano, De Francisci, Porro, Polese, Philipson, Favero, Sain, Colla e Marchese di Campodisola. — Cominciamento dei lavori giovedì, 11, alle ore 10 ant.

Sezione V — *Marina commerciale.*
Componenti: Borghi deputato Luigi, Vigna, Maudea, Ponza di San Martino e Vecchi.

Sezione VI — *Marina militare.*
Componenti: Fasella, Biscaretti, Ponza di San Martino, Mandea e Vecchi.

Sezione VII — *Armamenti.*
Presidente Grassi — Segretario relatore Pambri — Membri: Labia, Bignami, Fasella, Vigna, Borghi deputato Luigi, Ferraro, Martinez. — Cominciamento dei lavori mercoledì, 13, alle ore 10 ant.

Sezione VIII — *Marcatura agraria.*
Presidente Cross — Segretari relatori Battiglia, Fettarappa e Morosini — Membri: De Francisci, Pasqui e Milone. — Cominciamento dei lavori 18 corrente alle ore 8 ant.

Sezione IX — *Meccanica di precisione.*
Presidente Borna — Segretario Pagliani — Membri: Gregoretti, Morosini, Farini, Schiechi, Magnaghi e Poloni. — I lavori vennero cominciati 7 corrente alle ore 8 ant.

Reati e Pene

Questione di pane.

Nel paesello di Pertengo, in quel di Vercelli, vi è una Confraternita religiosa detta di Santa Maria, la quale, non avendo alcun regolamento, è affidata completamente al priore, che l'amministra in base ad alcune consuetudini.

Chi voglia far parte della Confraternita, deve pagare una tassa d'ingresso, e, quando sia inscritto, una quota annua.

Ciò gli dà diritto ad averein non so quale occasione dell'anno un pane, fatto per le cure dalla perpetua, e benedetto poi dal priore.

Se uno non paga la quota, niente pane, nè benedetto, nè da benedire.

***

Questa la base della consuetudine; ma l'uso e le circostanze a poco a poco l'hanno modificata, ed il priore, nella sua bontà, manda il pane anche ai confratelli poveri, purchè però frequentino le esercitazioni religiose.

E fin mezzo anno un altro di chiamato le pecorelle all'ovile, mostrando loro in tale maniera.

Vi è però chi dice che in queste distribuzioni ci entri un po' il favoritismo, le simpatie o le antipatie, e questo *si dice*, del partito d'opposizione, fu la causa del processo di cui ci occupiamo, discusso giorni sono davanti alla Pretura di Stroppiana.

***

Una dei confratelli, persona agiata del paese, non pagava da qualche tempo le quote annuali, e ciò, naturalmente, lo aveva fatto cadere in disgrazia del priore, che vedova in lui una pecorella passiva.

Quando si venne alla distribuzione del pane non glie lo mandò.

Il confratello se ne offese, e prese a dire male del priore.

Un giorno si trovarono e vennero a una spiegazione tutt'altro che pacifica, perchè il confratello, uscito su tutte le furie, gli cantò in tutte le note che non mandava il pane ai confratelli per mangiarselo lui; e una parola dopo l'altra — *horribile referens* — finì per dargli del *mangione*.

— *Mangione* a me? A me, ministro della Chiesa?

***

Il priore sporse querela per ingiuria e giorni sono ebbe luogo il giudizio. Disse che non aveva mandato il pane al confratello perchè questi non aveva pagato la quota sociale, e questi provò che il priore dava il pane anche ad altri che, come lui, non pagavano la quota annuale. L'ingiuria... dunque il *pane benedetto* si era negato a lui espressamente, designatamente per offenderlo.

Perciò egli aveva difeso l'onore chiedendo spiegazioni al priore e dandogli del *mangione*, e così facendo aveva agito... per forza irresistibile o quanto meno semi-irresistibile.

***

La parola *mangione* d'altronde non è parola offensiva perchè, secondo qualunque dizionario, significa « persona che mangia molto, » e il mangiar molto non è cosa che faccia torto nè a preti, nè a colari.

Il priore si era costituito parte civile e, per il canale del pretore — fino legulaia — chiedeva 500 lire di danni... morali.

Oh! l'elasticità dei danni morali!

Il pretore respinse questa domanda e si limitò a condannare il confratello a lire 6 d'ammenda.

Tona-Rasa.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* o della *sera*.

Arti e Scienze

Mercoledì, 13 agosto

* ***The British Trade Journal.*** — Abbiamo ricevuto due numeri di questa importante rivista inglese che si pubblica a Londra, e vi abbiamo trovato delle lettere interessantissime sulla nostra Esposizione.

Nella prima di queste lettere, datata da Torino 20 giugno, troviamo una accurata descrizione della *Galleria del Lavoro*; nella seconda una rivista dell'industria cotoniera in Italia, delle macchine agricole, ecc.

Queste lettere sono degne dell'attenzione di quanti si occupano dell'Esposizione e del progresso delle nostre industrie, sia per la gran quantità di dati che in esse si trovano, sia per la forma chiara e concisa in cui sono redatte.

Il *British Trade Journal* lo si trova all'Esposizione in tutti i chioschi della ditta Roux e Favale al prezzo di 75 centesimi ogni fascicolo.

* **Concorsi musicali.** — Il giornale *La Lira*, di Padova, apre dei concorsi per un dato numero di composizioni musicali, alle seguenti condizioni:

1ª Sarà giudice del lavori un Giurì composto di persone competenti per scienza e coscienza, il cui verdetto però sarà inappellabile.

2ª Le composizioni premiate saranno stampate a cura del giornale.

3ª I concorrenti non saranno vincolati a contribuire una data somma nelle commemorazioni d'uno di certi pochi circoli musicali.

4ª I premi consisteranno in medaglie d'oro, d'argento di 1° e 2° grado ed in menzioni onorevoli pure di 1°, 2° e 3° grado.

5ª Per uniformarsi alle attitudini speciali dei cultori di musica, i temi che verranno dati verteranno su composizioni di musica classica, sacra, pezzi per piano, organo, armonium, canto ad una a più voci con o senza accompagnamento di piano, organo od armonium, partiture orchestrali, per banda, o ballabili.

6ª I premi verranno assegnati in ragione dell'entità dei lavori.

7ª Verrà aperto non meno di un concorso ogni anno.

8ª La durata di ogni concorso non sarà mai maggiore di mesi sei.

* **Alla signorina studiosa.** — La società d'incoraggiamento per le arti e mestieri in Milano, apre per Panno prossimo il Concorso alla fondazione della signorina Giuseppina Poggiolini.

Scopo della fondazione, secondo la volontà della benefica testatrice, è di erogare una rendita annua di L. 1200, onde assegno a favore di una fanciulla italiana che voglia fare, in Italia o all'estero, gli studi superiori nelle scienze, o morali, o matematiche, o naturali, o giuridiche, ovvero, e preferibilmente, nelle scienze mediche, presso qualche Università o Istituto d'alto insegnamento equivalente od Università.

* **Una signorina studiosa.** — La Direzione della scuola normale di Torino, assegnava, giorni sono, il premio di L. 900 alla signorina Luisa Paona, la quale riuscì la più distinta allieva di quel corso nella lingua italiana.

Alla studiosa signorina i nostri rallegramenti.

* **Teatro Gerbino.** — La Compagnia Pasta inizierà le sue rappresentazioni a questo teatro il giorno 2 settembre.

* **Arena Torinese.** — Volere o non volere, ormai anche il teatro del corso San Maurizio, che dista dal centro una corsa di tramvia, va acquistando la sua parte d'importanza negli spettacoli cittadini.

Ieri sera, per esempio, malgrado il tempo minacciosissimo, è accorso laggiù un pubblico scelto e numeroso che ha mostrato di divertirsi moltissimo rimanendo in teatro sino alla fine dello spettacolo.

Cosa dire della prima attrice signora Adelina Marchi di cui ricorrerà la beneficiata?

Confermò splendidamente il successo ottenuto nell'*Odette* al teatro Alfieri, venendo chiamata al proscenio un'infinità di volte coi Ciotti, colla signorina Ciotti, col Gentili, col Canevari, ecc.

* **Teatro Alfieri.** — Ieri a questo teatro ha avuto luogo la serata d'onore della simpatica e brava prima donna Facci-Bonazzo.

L'Alfieri era, come al solito, affollatissimo al nelle gallerie e al nella platea.

La serata fu stata festeggiatissima dal principio alla fine del *Lorenzo XIV*, nel quale ella sostiene, con assai brio, la parte della *Nina*.

Gli altri esecutori, come la Urbinati, la Saglietti, il De Chiara, il Milzi, divisero con lei gli onori della serata.

* **Rappresentazioni drammatiche alla Madonna del Pilone.** — Il Comitato promotore dell'Asilo infantile *Regina Margherita*, nella borgata Madonna del Pilone, rammenta che venerdì 15 corrente, alle ore 8 di sera, avrà luogo la prima recita nel locale eretto a teatro in casa Borgarello, gentilmente concesso dai signori fratelli Lanfre, presso la *Trattoria del Mulino*, nuova l'opera calzata e gentile di valenti artisti che spontaneamente offrirono al inaugurare e sostenere, con uno slancio di encomiabili sentimenti filantropici, un corso di rappresentazioni drammatiche.

Il Comitato confida che il pubblico vorrà gentilmente accorrere numeroso, stantechè il provento di queste rappresentazioni è destinato a beneficio dell'erigendo Asilo d'infanzia. Dopo il trattenimento, previo concerto colla Società, vi sarà servizio di tramvia per Torino al prezzo di cent. 30.

Il prezzo d'ingresso al teatro è di soli cent. 50. I posti riservati a L. 1 50 oltre l'ingresso.

Ecco il programma dello spettacolo:

Prologo, appositamente scritto dall'avv. Berta e detto dall'avv. C. F. Reggeri.

Cogli uomini non si scherza, commedia in tre atti.

Una tazza di tè, farsa.

* **Serata d'onore.** — Questa sera al Circo Wulff avrà luogo un vero spettacolone. Si tratta di una *grande serata di gala* in onore del direttore della Compagnia sig. Edoardo Wulff, data da tutti gli artisti del circo.

Il programma è ricco e svariatissimo; fra l'altro il seratante monterà per la prima volta, all'alta scuola, senza briglia e senza sella, il cavallo *Cromwell*, che è il miglior cavallo ammaestrato d'Europa.

L'italiano il gentile pensiero degli artisti della Compagnia di onorare il loro direttore che giustamente merita come un vero amico, e siamo certi che il pubblico torinese e per ammirare la brava Compagnia e per rendere un meritato tributo all'egregio signor Wulff al quale è dovuto il titolo di benemerito dei pubblici spettacoli, accorrerà numerosissimo.

A stasera, adunque.

* **Teatro Italiano di Parigi.** — Ecco, fino a nuove ordine, il programma della stagione d'autunno-inverno 1884-85 di questo teatro:

Ibsen-Hamlet, opera di Teodoro Dubois, Détroyat e dell'italiano De Lauzières.

Ricardo III, di Salvayre ed Emilio Blavet.

Il cavaliere Giovanni, di Jouvières ed Edoardo Blau.

Benvenuto Cellini, di Eugenio Diaz e Gastone Hirsch.

Jeli, della signora Giulia Legouix.

Sono pure annunciate le seguenti opere italiane, nuove per parigi: *Mefistofele*, di Boito; *Gioconda*, di Ponchielli, e *Guarany*, di Gomez.

* **Rubinstein a Venezia.** — Antonio Rubinstein, l'illustre musicista russo, che attualmente si trova a Venezia, è fatto segno ad affettuose testimonianze d'onore da quei cittadini e dalla colonia straniera. L'altra sera il baritono russo Alexandre de Bétkémicheff, in compagnia di parecchi gentili signore, si recava in gondola sotto le sue finestre a cantare una romanza. Invitati a salire nell'albergo le signore e il baritono, Rubinstein volle accompagnare al pianoforte il Bétkémicheff. Tutti e quattro i pezzi eseguiti sono composizioni di Rubinstein, il cui repertorio è vastissimo, avendo egli trattato tutti i generi, dalle canzoni leggiere, delle quali furono stampati degli interi albums, come: *A San Biagio alla Giudecca*, *Rondinella pellegrina*, ecc., ecc., alle infinite liriche, al *Requiem per Mignon*, pel *Wilhelm meister*, di Goëthe, e al *Die Maccabäer*.

Rubinstein scrisse e pubblicò un'infinità quantità di musica, eppure la sua occupazione costante è lo studio. Egli passa le intere giornate studiando e meditando nuovi lavori.

* **Fotografie degli Assabesi.** — Nelle vetrine dei bravi fotografi fratelli Lovazzano, in Galleria Natta, vennero esposti i ritratti degli Assabesi Abdallah, Kadigan, Kamil, Krita, Mohammed e Ali.

Essi sono disposti in un bellissimo gruppo, impugnano le loro armi e indossano i ricchi ammanti loro donati dal Re e dal Duca d'Aosta.

Gli ospiti della baia d'Amab sono pure ritratti separatamente. La fotografia ne riesce benissimo e fanno onore allo stabilimento Lovazzano.

CRONACA

Mercoledì, 13 agosto

* **Raffronto quotidiano** fra la mortalità in Torino dal 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli Ospedali	Totale	Nati in più d'anni	Non residenti a Torino
Dal 1° al 12 agosto 1883.	144	110	254	101	8
Dal 1° al 12 agosto 1884.	133	101	234	90	10
12 agosto 1883	8	2	10	7	1
12 agosto 1884	0	7	16	4	1

Nb. La popolazione del 1883 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'afflusso di forestieri per l'Esposizione.

* **Esposizione universale d'Anversa nel 1885.** — Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare il seguente comunicato del Console belga in Torino:

« La scrivente à l'honneur de porter à la connaissance des intéressés que le Comité exécutif de l'Exposition a décidé de reporter la date extrême de l'envoi des demandes d'admission au *premier septembre prochain*.

« S. M. le roi des belges voulant donner un nouveau témoignage de sa sollicitude pour l'Exposition d'Anvers, a bien voulu confier à S. A. R. le comte de Flandre la présidence d'honneur de la Commission des expositions belges, laquelle sera présidée effectivement par S. E. le ministre de l'agriculture, de l'industrie et des travaux publics. En outre, dans le but d'encourager la participation des producteurs étrangers, le Gouvernement du roi a nommé un commissaire général à l'Exposition et un commissaire spécial pour chacune des sections internationales.

« Les personnes qui voudraient participer à cette Exposition, pourront faire remettre au Consulat, rue Saluzzo, 3, la bulletin de demande d'admission avec une copie du Réglement général.

« Turin, le 11 août 1884.

« *Le Consul de Belgique à Turin*
« Alph. Bonnaut. »

* **Camera di commercio.** — Ieri abbiamo annunziato anche noi che il cavaliere Sormani aveva dato lo sue dimissioni da presidente della Camera di commercio.

L'ing. Isoardi, vice-presidente, ne presiederà reale, con una sua lettera da Vercelli avverte che la notizia non è vera.

Sarà per lo meno vero che, poichè non si dimette il cav. Sormani da presidente, intendono dimettersi non pochi da membri della Camera di commercio.

* **Impiegati dell'Intendenza e del Demanio.** — La *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti disposizioni:

Ilari Basilio, vice-segretario di seconda classe nell'Intendenza di Torino, è nominato per meriti speciali, richiesta la stabilità di servizio e collocato all'Intendenza suddetta.

Tortonesi Gerolamo, ispettore demaniale al circolo di Nervi Ligure, trasferito nella stessa qualità al secondo Circolo di Milano.

Testa Pier Francesco, ispettore demaniale al Circolo di Legnago, trasferito nella stessa qualità al Circolo di Nervi Ligure.

Grattoni Carlo, ricevitore del registro a Cuneo, trasferito nella stessa qualità all'Ufficio degli Atti giudiziari e Demanio di Mantova.

Salomone Giuseppe, ricevitore del registro a Pinerolo, trasferito nella stessa qualità all'Ufficio del Registro di Pinerolo.

* **Gli anelli a Fulberto Marni.** — *Fulberto Marni*, al secolo Alberto Arnulfi, abbandona la nativa e diletta Torino e, per ragioni d'affitto, va... perdersi nel *mare magnum* di Roma.

L'autore delle *Macchie turinesi* e di *Dritt'ario* è una fra le più simpatiche figure della colonia artistico-letteraria torinese — una colonia, che ha dei momenti di esitenza, a intermittenze, quando si tratta di salutare, *inter poculo*, un amico che va o uno che viene.

L'Arnulfi, noto a Torino anche la botanica e per la qualità dell'ingegno e per la inesauribile giovialità del carattere, ha qui più amici che capelli in testa; e se non fosse stato della stagione — che fa scappare ai quattro e ai muri tutti i gaudenti — ieri sera, al passo offertogli dagli amici nel recinto dell'Esposizione, nonchè numerosa persona, se ne sarebbero adunate cento e duecento.

Il banchetto di ieri sera — a cui sedevano i migliori campioni dell'arte e della letteratura subalpine — è stato un vero trionfo della cordialità giandujesca. I brindisi in vernacolo piemontese furono all'ordine del giorno ed ora naturale trattandosi di un arguto poeta *furiastic*.

Tutti gli oratori, dicasi così, s'ispirarono a questo concetto: il dispiacere della partenza e la speranza d'un pronto ritorno. Altri concetti, non meno belli, furono espressi in prosa e in rima.

Arnulfi, nel suo pizzo mefistofelico, era raggiante di contentezza. Rispose a tutti scherzando, com'è suo invidiabile costume, da d'onor.

Anche nel dirmo all'ottimo amico non « addio, » ma « arrivederci. » *Casa Ravel*, leva le tende e va Roma. Quanta cose da ammirare nella Città Eterna!... Buon viaggio, buona fortuna e presto ritorno! Con questo augurio, una buona stretta di mano.

* **Telegramma-busta Corradi.** — Già altra volta si è fatto cenno di questo telegramma-busta del signor Corradi, un negoziante galeruitano di oggetti di cancelleria che tiene un elegante banco all'Esposizione all'ingresso della Galleria del lavoro.

Il telegramma-busta del Corradi ebbe gli encomii dei Sovrani in una delle loro visite all'Esposizione e forma oggetto di esperimento presso il Ministero dei lavori pubblici per la sua adozione.

Il sistema di chiusura dei telegrammi inventato dal Corradi si può applicare benissimo agli usuali moduli di telegrammi. Esso consiste in due linguette di carta che si incollano facilmente assieme e sulle quali con uno speciale meccanismo il stampa una impronta a secco.

Con questo metodo è affatto impossibile che il telegramma possa venir aperto senza presentare traccia di violazione, mentre col sistema vigente facilissimamente si possono aprire i telegrammi distaccando quella specie di francobollo che li chiude e rincollarla quindi senza che nulla appaia.

La Direzione generale dei telegrafi ha preso in considerazione il nuovo trovato per modo che è probabile che venga adottato dal nostro Governo.

* **Biglietti d'andata e ritorno.** — A cominciare dal 15 agosto la vendita dei biglietti di andata e ritorno sarà estesa fra le seguenti stazioni delle ferrovie Alta Italia (rete piemontese):

Moncalieri a Vidiatico su d'Asti, Pavia a Tortona, Tortona a Pavia, Villafranca a Moncalieri.

* **Servizio Italo-Svizzero pel trasporto dei metalli.** — Si fa noto al pubblico che, con giorno 20 corrente entrerà in vigore pel servizio delle Italo-svizzere la Tariffa speciale, N. 5, per trasporti a vagone completo ed a piccola velocità di metalli e prodotti dell'industria metallurgica, in partenza da determinate stazioni svizzere e destinati all'Italia.

La Tariffa suddetta di cui trattasi, applicabile alle condizioni di seguito, sarà vendibile al pubblico presso le principali stazioni delle ferrovie dell'Alta Italia, al prezzo di L. 0,10, per cadun esemplare.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Seconda e ultima serie di note agli atti.* — Le Direzioni di tutte queste società e circoli, a voler ricevere numerosi alla seconda serie, che avrà luogo giovedì, 15 corrente, alle 9 pom., per comunicazioni importanti.

— *L'Esercito, Società fra militari.* — Si ricordano ai Soci che questa sera, alle ore 8 1/2 precise, avrà luogo la solita seduta ordinaria.

Si prega d'essere in numero.

* **Vigili del pubblico riposo.** — Sappiamo dalle disposizioni e dalle consuetudini dei nostri uffizi, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

77. — *Per la festa di Sant'Antonio.* — Una volta la via Sant'Antonio da Padova era piuttosto allegra e rumorosa, e volentieri, ma ora è molto più tranquilla, e non altro che per la festa della spazzola.

Se il cambiamento locale non gli abbia giovato è troppo presto a dirsi, ma positivamente non altro che gli vuole che passi qualche anno perchè possa dirsi se il nuovo luogo sia o meno favorevole.

Dallo stesso bravo ufficiale fu accompagnata a casa e consegnata ai genitori al n. 20 della stessa piazza.

* **Giù da una finestra.** — La scorsa notte verso le ore 2 circa B. Margherita, d'anni 51, abitante sul corso Vittorio Emanuele II, n. 25, piano mezzato, allo scopo di togliersi la vita, si precipitò dalla finestra della sua abitazione verso il Corso. Fortunatamente cadde sopra un balcone del piano sottostante e così si ferì riportando solamente una ferita lacero-contusa alla fronte ed una contusione alla gamba destra. Dai suoi figli venne ricondotta a casa e messa a letto.

* **Morsicato da un cane.** — Ieri verso le ore 7, un cane appartenente alla signora Giulia Faletto, in Lucento, mordeva alla gamba sinistra un ragazzo d'anni 12, a nome Battuello Gabriele. Il cane subito mandato in osservazione, ed al ragazzo venne fatta cauterizzare la morsicatura dal medico Ghirardi.

* **Due risse.** — Ieri sera, alle ore 10 1/2, sul corso Lungo Po, certo Assolo Eugenio, d'anni 18, litografo, venuto a diverbio per motivi di gelosia con Carrera Giuseppe, fu da questi colpito con arma da taglio sopra l'occhio sinistro, riportando una ferita guaribile in sette giorni circa.

Il Carrera si rese latitante.

— Tal Solari Chiaffredo, d'anni 48, fu dalle guardie compostesi della Madonna del Pilone accompagnato all'Ospedale di San Giovanni con due ferite al coltello, una al braccio sinistro ed una al mento, giudicate guaribili in giorni 12. Il Solari (che si trovava in istato d'ubbriachezza) disse d'essere stato ferito da uno sconosciuto col quale ebbe a questionare in una cantina sulla strada di San Mauro.

* **Una cartella di rendita.** — Venne rubata al signor Gusta Michele (via Misericordia, 3) una cartella di rendita di lire 200 al portatore avente il n. 030871.

* **I ladri di frutta.** — Dalle guardie campestri della brigata Madonna del Pilone, vennero arrestati certi N. Giuseppe, d'anni 18, fattoriere, di-occupato, e G. Filippo, di anni 15, senza abitazione, per furto di frutta nel a regione Borgo Po.

* **Altro che lire 20!** — Diceva ieri che al telegramma Stellino Bernardo, abitante sulla stradale di Milano, i ladri avevano rubato alcuni effetti di biancheria pel valore di L. 20.

La notizia non era esatta. Allo Stellino furono involati due paia orecchini, una catena, un monile, una spilla ed un anello d'oro, 10 *fondarole* di seta, 50 lire in denaro e 50 lire circa di biancheria.

E sempre se è poco!

* **Arrestati:** B. Fedele fu Emanuele, d'anni 64, per aver tentato di vendere indebitamente un biglietto ferroviario; P. Giovanni di Francesco, d'anni 19, M. Giovanni di Giacomo, d'anni 18, e L. Giuseppe di Luigi, d'anni 17, sorpresi a scavalcare il muro di cinta dell'Istituto dell'Annunziata; C. Francesco fu Giovanni, d'anni 18, imputato autore di tre grassazioni a mano armata, altri quattro individui per sospetti di furto; due per alienazione mentale.

Borsa Bibliofilo. — 13 agosto 1884. —

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino
In c. 95 60 57 1/2 60 55 — In L. 95 52 1/2
Fine c.
Colla rendita del semestre in corso
Corso medio 95 60.
Senza rendita
Corso medio 93 43.
Consolidato Altri specificare 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'unico 93 —.
Senza cedola
Corso medio fra Sole 91 70.
Rimborso — prezzo normale 99.

	Prezzi normali per contanti
Banca Nazionale	2072
Credito Mobiliare Italiano	681
Banca di Sconto e Sete	343
Banca di Torino	818
» » Industria e Commercio	238
Unione Banche Prov. e Sub.	237
Banca Romana	1000
» di Piemonte	196
» Tiberina	848
» di Milano	570
» di Verona	100
» Popolare di Torino	95
Credito Torinese	200
Banca Tabacchi	581
Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	949
» » Condensatori fino-lane	153
» » Fondiaria Italiana	200
» » Impresa Esquilino	389
» » Calci Casale	491
» » Acque potabili di Torino	670
» » Alcool e Sot. Savigliano	455
» » Generale Immob. Roma	570
» » Cassa sovv. per imprese	500
» » Miniere di rame ed elettro-metallurgia	100
Ferrovie Romane	125
» » Meridionali	651
» » Mediterraneo-Modena	344
» » Ferry	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	250
Società Torinese Tramvia e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	250
Id. id. 2ª Emiss.	253
Obbl. Canali Cavour	—
in c. 571 571 50.	
» Ferrovie Romane	297
» » Meridionali	300
» » Sarde (nuove)	300
» » Vitt. Emanuele	305
» » Savona	305
» » Modena-Mantova	—
» Tramvia a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	101
» Città di Livorno	—
Titoli Creditori Municipio di Napoli	—
Prestito provinciale di Salerno	913
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	510
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista		a tre mesi	
	da	a	da	a
Francia — 1	100 10	100 20	— —	— —
»	100 10	100 20	— —	— —
Svizzera	99 95	100 10	— —	— —
Londra +2	— —	— —	25 08	25 15
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 18	25 10
Germania +1	— —	— —	122 1/8	122 5/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 0/0.

Cronaca della Borsa, 13 agosto. —

Il consegno alla Borsa i Parigi si manifestava per una lieve ripresa di la seduta.

Ecco i corsi principali:

70 60, 70 27, 1/2 60, 65 20.

La chiusura ufficiale era migliore:

70 65, 70 40, 70 62, 70 75.

Le variazioni dopo Borsa furono insignificanti mentre si mantenne la stessa tendenza:

70 60, 70 52, 1/2 67, 70 33.

Il Consolidato italiano alla prima quota era a 95 1/8, e la rendita italiana 5 0/0 Sarà 1873, 1876.

Il miglioramento generale della Borsa i cui corso veniva, giorno a telegrammi particolari, dalla voce che circolava di probabile accomod

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Hôtel Feder.
Heimann, Trieste — Camerini, Verona.

Hôtel Banse Femme.
Dott. Maraglitano, Italia — Carlin, Germania — Giulio Forti, Italia — Fontini, id. — Biota e famiglia, id. — Dejunato Guido, id.

Albergo della Liguria.
Enrico Liverpey, Trieste.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 56. *Bi-sogno.* — **N. 57.** *Frent - Ferni - Frina.*
N. 58 (Risposta). *Fiume.*

Indovinatelo!

N. 62.
Indovinello.
Senza testa metto l'ali
Per vagar nel firmamento;
Colla testa non ho uguali
Obliotta massa e gialloar.

—o—

N. 63.
Logogrifo.
6. — Mi son lasciato fondere.
5. — Filata sono bella.
3. — Fu un uomo celebre ch'ebbe la culla a Rivalta.
4. — Il ricco, elegantissima la casa ognor mi tiene.
10. — Eccelso io me il Correggio.
10. — Deprello mi vuol bene

N. 64.
Incastro

Coll'a il troverai nell'arruffare.
Col'o abbellisean tutto quanto appare.

Prese colle molle

I bambini terribili!

Un giorno un bambino si riempie il bicchiere di vino fino all'orlo, la mamma vedendolo:

— È veramente da stupido riempiere così il bicchiere.

Il bambino non fiata; però alla sera vedendo la mamma mescere da bere al babbo ed empirgli il bicchiere domanda:

— È uno stupido anche il babbo? gli ha riempito il bicchiere!

* * *

Prezzo di una biografia.

« Tornato in patria prima d'aver terminati i brillantissimi corsi che si era prefisso di compiere, »

Ogni commento a questa forma non guasterebbe la bellezza.

* * *

Effetti del caldo.

L'avv. **Xeno** sta arringando.

I giudici discorrono tranquillamente con un individuo, collocato di dietro... della loro toga all'oratore.

L'arringo perde un po' la pazienza e dice con foga:

— L'Illustrissimo Tribunale... *dietro* mi ha l'onore di parlare...

Sprazzi d'intelligenza.

* * *

Quanto poco ci vuole per commuovere e per piacere! e con quanta poco sforzo apparente si arriva a questo nobile scopo! non occorrono che due cose senza prezzo, una lagrima ed un sorriso...

(N.B. È una signora che ci ha scritto questo *spropozito*).

* * *

Nel cuore dell'uomo giusto vi ha sempre questo triplice sentimento: l'orrore d'ogni cattiva azione, il dolore di averla commessa e l'orgoglio di sentirne incapace.

* * *

Nessuno può dire prima come saprà sopportare le malattie e vincere le passioni.

* * *

Il cuore ha delle ragioni che la ragione non conosce.

Piccola posta

Signora *Clelia*..... Grazie, grazie assai.

Signora *R. C.* — Come possiamo mandarle il premio se non ci manda il nome e cognome per intero?

Signora contessa *L. S. M.*, Pinerolo — La preghiamo della spiegazione della sua sclarada.

Signor prof. *A. P.*, Vià — Rimandi che cambieremo. Basta spiegare uno dei giochi per aver diritto al premio.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consisteranno in libri, *almeno* ed avere dal prezzo da **ottanta centesimi ad otto lire**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

DIREZIONE
delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Avviso di concorso

È aperto un concorso per la nomina di una Maestra supplente interna nell'**ISTITUTO DUCHESSA ISABELLA (Opera del Soccorso)**, *via Maria Vittoria, N. 35.*

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno presentarsi non più tardi di *lunedì, 18 agosto prossimo, alle ore 3 pomerid.*, a questa Direzione, via Monte di Pietà, N. 32, piano 1°, corredate dei seguenti documenti

a) Patente di maestra elementare di grado superiore, oppure attestato di abilitazione all'insegnamento (art. 41 del Regolamento 29 settembre 1880), unitamente a quegli altri documenti coi quali si volessero dare maggiori prove di abilità nell'insegnamento e di speciali cognizioni;

b) Fede di battesimo e di nascita comprovante l'età, nella ricorrente, non minore di anni 21, né maggiore di anni 35.

c) Certificato medico comprovante la sana costituzione fisica nella ricorrente.

La Direzione, esaminate le domande ed assunte le necessarie informazioni, dichiarerà se tutte le ricorrenti o quali fra di esse ammette all'esame di concorso, il quale esame, per scritto e verbale, verserà sulle materie d'insegnamento della quarta classe elementare, secondo i programmi delle scuole comunali di Torino.

Torino, 15 luglio 1881.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
BALSAMO-CRIVELLI.

2335

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**
10 mila orologi inscabili da L. 10 a mille.
Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, cataue, fermature ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.** 2334

Cessione di Caffè
a trattative private.

Il R. Tribunale di Commercio di Torino, ha, con suo decreto, autorizzato il Curatore alla cessione per trattative private del **mobilio** e **caffè in Consorzio**, posto in **Torino**, *piazza Emanuele Filiberto*, caduto nel fallimento di TOMATIS Margherita.

Per trattative ed offerte è d'uopo dirigersi al Curatore stesso **prima del 25** corrente mese, presenti ad per iscritto le relative proposte.

Torino, 11 agosto 1881.

M. ALBERTAZZI
via Gioberti, N. 14.

c2332

D'affittare in Torino

Laboratori con forza motrice e camere. dall'Ing. Sperin via Seuole, 5. c2330

D'affittare al presente

Vasto locale ad uso negozio con annesso **laboratorio** e **magazzino** e con **cortile coperto.**

Dirigersi al portinaio di via Bertola, N. 10. c2262

D'affittare al 1° gennaio 1883

Grandioso Appartamento al primo piano, angolo via *Roma e piazza Carlo Felice*, con scalone in marmo riservato.

Visibile dalle ore 2 alle 3 in via Roma, *N. 42.* 238

Da vendere

diversi **lotti** di **terreno** costeggianti lo **stradale** di **Superga** e della ferrovia funicolare.

Rivolgersi al Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6. 2300

Da vendere in territorio d'Asti, a 3 km dalla stazione di Portacomaro, **Cascina** di pertiche sessanta metà collina ed in ridente posizione, composta di fabbricato civile e rustico con giardino, vigne e giardino. — Recapito: Dott. TARICCO in *Torino*. c2309

Da rimettere

per cessazione di commercio Negozio in **Chincaglieria**, **Oliodorie**, **Ferramenta** e generi di **Chincaglieria** in **Savigliano.**

Rivolgersi alla Ditta proprietaria G. SISMONDA e COMP. c2451

Occasione.

Armi da caccia e da tiro *di vendere.*
Recapito dal sig. ALLIANI, propr. del *Caffè Sardegna*, **Torino.** 2061

On demande

une **cuisinière** et une **jeune femme** de compagnie pour diriger le ménage d'un monsieur et pour voyager. — S'adresser N. 20 c 2359, chez **Haasenstein et Vogler**, *Turin.*

Avviso ai capitalisti.

Ricerca di **un mutuo** di lire **300m.** con prima ipoteca sopra stabile del valore di L. **400m.**, sito in Torino. Offresi il 6 0/0 d'interesse. Scrivere al N. **31** c **2356**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

20,000

bottiglie vino Barolo 1870-75-81-82, premiato a tutte le Esposizioni, e con medaglia del Re nel 1882. Vini svariati pusati e Vermouth pure premiato. Cognac e Rhum inglese stravecchi, presso LORENZO ALLIANI, provveditore della R. Casa, *Torino*, Caffè Sardegna. c2345

PEDESSO, INGLESE

FORME di perfettissimo, stabilissimo ogni calzo naturale, dell'abito. Inviare il contorno alla Grande Esposizione inglese a Manchester. — Remissione mezzo L. 2.

Prof. **SAVINI** Membro Corrispondente dell'Accademia Filologica di Torino.
Via Massena, 3.

c2403

UNA signorina francese, che conosce anche l'italiano cerca un posto da **commessa** presso distinta famiglia.

Offerte al *N.* 19 c 2290, presso Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Ricerca

di **abili lavoranti orologiai.** Rivolgersi a. ROCCA, piazza Lagrange, *Torino.* 2334

Ricerca.

Un signore che ha fatto vari viaggi interoceanici, redusse d'America, versato perfettamente nell'italiano, francese e spagnuolo, applicato alle lingue, calligrafia, aritmetica, statistiche, ecc., **desidera essere impiegato**, accetterebbe in Stamperia, quale compositore, in Libreria, Ufficio, viaggiatore od altro, in famiglia o casa commerciale od altri stabilimenti, dasi referenze sul suo conto.

Offerte **16** c **2526**, presso Haasenstein e Vogler, *Torino.*

2331

ESTRATTO DI CARNE

TRADE MARK

Dr. J. Kemmerich

Questo estratto finora poco conosciuto in Italia è molto apprezzato all'Estero, e perchè ognuno possa convincersi del suo merito superiore a quello degli altri ora preferiti, senza sfoggio di farili ed inutili frasi si pubblicano le seguenti analisi fatte da due fra i più distinti chimici d'Italia.

Analisi del sig. **G. CARNELUTTI**, *Professore di Chimica e* **Direttore del Laboratorio Chimico Municipale di Milano.**

	ESTRATTO KEMMERICH	ESTRATTO LIEBIG
Acqua	17 81 0/0	19 16 0/0
Ceneri	21 15 »	20 60 »
Materie organiche	61 01 »	57 53 »

Il **Kemmerich** si distingue perciò vantaggiosamente per una maggior quantità di sostanze organiche e per minor quantità di acqua. L'esame delle sue ceneri dicede pure una maggior quantità di acido fosforico e minore di sali potassici in confronto di quello del Liebig.

Analisi del sig. **Cav. ANGELO PAVESI**, *Professore di Chimica e* **Direttore del Gabinetto di Chimica della Stazione Agraria di Milano.**

	ESTRATTO KEMMERICH	ESTRATTO LIEBIG
Acqua	17 72 0/0	19 23 0/0
Sostanze organiche	62 78 »	58 45 »
Ceneri	19 52 »	22 32 »

L'abbondanza di principii aromatici e la tenue quantità d'acqua rendono assai pregevole l'**Estratto Kemmerich** in confronto d'altri d'ugual natura, e la sua introduzione troverà certamente quell'esito favorevole che la bontà del prodotto ed i vantaggi che ne alcera l'uso nell'economia domestica gli assicurano. L'assenza di grasso e di gelatina ne garentiscono l'inalterabilità

Il chiarissimo igienista **Prof. Paolo Mantegazza**, *Senatore del Regno, così ne scrive:*

« L'Estratto di Carne del **Dr KEMMERICH** si scioglie perfettamente nell'acqua bollente, e discioltà che è, coll'aggiunta di un po' di sale, ci offre un brodo puro, forte e di eccellente aroma e sapore. Deve essere introdotto nella nostra economia domestica ed è destinato ad un splendido avvenire.

Frescenius, Biscoff, Schwarzembach, Barral *ed altri, all'estero, scrivono molto favorevolmente dell'***Estratto Kemmerich**, *e nell'ultima Esposizione Internazionale di* **Prodotti alimentari in Londra nel 1882 fu premiato con medaglia d'oro.**

La vendita presso i principali Droghieri, Salumieri e Negoz. in generi alimentari

Agenzia generale per l'Italia FIGLI di GIUSEPPE BERTARELLI, via Sant'Orsola, 1, Milano.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE

Una sola prova di questa preziosa confinerà tutte le signore della sua incontestabile superiorità sopra qualunque acqua o polvere. Questa prima prova che richiede un solo momento, dà al viso, alle braccia, al collo, ed alle mani la nitidezza e limpidezza del marmo, la fragranza ed il profumo della rosa. Neutralizza le qualità irritanti del sapone. Fa sparire le abbronzature del sole, qualsiasi macchia rossa, e difetto. Impossibile di scoprire il metodo artificioso nella bellezza che produce.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti inglesi. Ogni bottiglia è riccamente astuccia in elegante scatola di cartone.
DEPOSITO GENERALE: 118, Southampton Row, LONDRA; 2 PARIGI e NUOVA YORK.

Si vende in **TORINO** presso **IL MONDO**, via Cappellale, 5

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
con sede
IN BERGAMO

OFFICINE in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio *(Veneto)* **e Narni** *(Umbria)*

SOCIETA' ANONIMA — Capitale Sociale L. 2,500,000 — Vers. L. 1,750,000

Premiata con 14 medaglie alle principali esposizioni nazionali ed estere.

PREZZI NORMALI

Cemento idr. lenta presa a L. 1,80 al q.	Stazione Bergamo	Calce idr. di Palazzolo L. 2,50 al q.	Stazioni Palazzolo
» rapida » » 3,00 »	»	» di Vittorio » 1,25 »	Vittorio
» rapida sup. » 4,00 »	»		
» Portland nat. » 5,00 »	Palazzolo	Cemento idr. » 3,10 »	
» » artif. » 7,00 »	»	Calce di Narni » 1,00 »	Narni

Ribassi per grandi forniture.

Produz. annua UN MILIONE di Quintali - Forza motrice OTTOCENTO Cavalli vap.

La Società garantisce di provvedersi alle proprie Officine soltanto la merce contenuta in sacchi od in barili portanti *la marca di fabbrica* sopra disegnata, regolarmente depositata per ogni effetto di legge.

Avvertesi inoltre che la **Calce Idraulica di Palazzolo**, viene esclusivamente prodotta nelle Officine della Società Italiana, situate in detto Comune

Rivolg. in Torino a *M. Andrè* e *F. Debernardi*, piazza Nizza, 77. 1900

Torino — *Via Garibaldi*, 7 — Torino

Specialità
G. B. SACCO
Etere delle 100 Bibite

Menta, Anice, Arancio, Fior d'Arancio Limone, Cannella, Costumé, Camomilla
Boccetta di grammi 60
servibile per **100** e più Bibite **L. 1 50.**

Menta Glaciale Alpina
in grandi bottiglie da litro — L. 3 50.

Raccomandasi ai signori consumatori la nostra **Menta** nordica che per la squisitezza di profumo è riconosciuta sin d'ora superiore alle inglesi ed americane. ecc. — *Accordansi sconti ai sigg. rivenditori.* 2131

Pianoforte ottimo, vera occasione come nuovo. - Rivolgersi dal portinaio, via Mazzini, 33, Torino. 2124

PELLICOLE, Cadute dei Capelli
POMATA DESLAURIERS Parigi
Vente in FAMIGLI: Lusetta 4; 1.2 vasetto, 2.25 — Bibite vale contrattorni. — Torino: S. TORTA, via Nazionale, 2.

8219

Contro le febbri intermittenti, terzane e quartane Specifico infallibile ONESTI.

Questo rimedio è veramente infallibile perchè agisce direttamente sulla radice del male. Migliaia di persone sottoposte da più mesi ad inutilissime cure, abbiamo quanto l'arte medica preservire, provando appieno di sicuro grado può il volgo leggerire, assicurano che solo da questo rimedio ottennero il ben della salute. Si vende L. 2 nelle principali Farmacie. Atti, ONESTI, che spedisce franco in ogni parte. c2426

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 4.

Presso **ROUX e FAVALE**, *Torino.*

Un grandioso Stabilimento Industriale

Unico nel suo genere in Italia per la sua specialità di produzione, ricerca un **Socio capitalista** che possa disporre di L. **300 mila.** Rivolg. domande alle iniz. **H 2422 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

ANTICA CASA di TERESA ABELLO

approvata con diploma dalla R. Università di Torino per
ERBE MEDICINALI

Possiede l'esercente per la **ricetta anticholerica** inserita dalla *Gazzetta Piemontese* del 6 e 7 luglio. — Grande specialità pei signori **Confettieri e Liquoristi.** — Deposito della celebre **Acquavite anticholerica** a L. 3 la bottiglia, con istruzione.
Torino, via Monte di Pietà, N° 1 e 3. c2210

CITTÀ DI TORINO
AVVISO

Venne aggiudicata, mediante l'offerto prezzo di L. 23 il mq. la *vendita di un tratto di terreno fabbricabile confrontante il Corso Oporto*, di mq. 2200.

I fatali scadono alle ore 11 *antimeridiane di sabato* **13** *agosto* **1881.**

Incanto d'una Cascina.

Il *giorno* 10 *settembre prossimo*, ore **nove** *di mattina*, nello studio del liquidatore PARUSSIA, in Torino, via del Seminario, N. 7, avanti il notaio Ruscone, si procederà all'incanto di una **Cascina** caduta nell'eredità del cav. Gaetano Manuali, sita in *Riva di Chieri*, detta **Sant'Albano**, di ett. 40,92.80, sul prezzo di L. **130 mila.**

La Cascina è affittata per l. **1330** annue. — Le condizioni ed i titoli sono visibili nello studio del predetto sig. Liquidatore, o presso il Procuratore Coll. CARLO BECCARIA, via S. Dalmazzo, N. 17. c2323

Negozio da rimettere al presente

pasta, riso, olvaie e generi coloniali, con annesso alloggio. Rivolgersi nel Negozio stesso, *via Maria Vittoria*, 34 (casa Fubini). c2307

Al CACCIATORI

Nel Negozio **A. SIGISMONDI e C°**, *via Po, N. 39*, **Torino**
Fucili a retrocarica da L. 50 a 120
a percussione centrale da L. 100 a 250.
Grande assortimento di tutti gli accessorii
A richiesta si spedisce il **Catalogo** coi prezzi. 2100

INSTITUTO ROTA
40 — Via Lagrange — 40.

Interessante ESPOSIZIONE permanente

d'istrumenti ed apparecchi di Chirurgia, Ortopedia, specialità diverse ed in gomma elastica, relative all'arte sanitaria ed all'igiene. 1807

Per sole L. 12 50
L'INDISPENSABILE OROLOGIO AIMONE

con durata di 30 anni, che serve al pari di uno da lire 1000 quando gli siano usati i dovuti riguardi, e se non segua l'ora buona, vengono restituite le lire 12 50.

N.B. La cassa è di vero *nichel*, che per la sua durata ed eleganza piace molto più di quello d'argento.

Nello stesso negozio vi è pure un grande e variato assortimento di tutta novità per piccoli e grandi regali in oro ed argento; Gioielleria ed Orologeria in qualunque genere e prezzo. Il tutto a prezzo fisso ed uncatalogato.
G. AIMONE, piazza Carlo Felice, 7 Torino. c1734

Cemento Idraulico Portland Naturale
della Società Anonima Fabbriche Calce e Cementi
in CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1880)
Capitale versato L. 2,000,000.

Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da q.li 4973 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di q.li 52,800.

Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui lauto viepiù è apprezzato.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni marmista è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotto nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione di calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte monolitiche, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, pistrelle per pavimenti, zoccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (sacchi da restituirsi entro un mese)				L. 7	al quint.
Id.	2ª	id.		» 6 —	»
Id.	3ª	id.		» 3 75	»

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla **Direzione della Società in Casale Monferrato.** 2145

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

A. LOSSA.

Recentissima pubblicazione utile al commercio.

INDICE ALFABETICO
degli oggetti in mostra all'Esposizione Nazionale
E GUIDA
pel pronto ritrovo del sito ove sono esposti.
Prezzo UNA LIRA.

Dott. ANGELO BO

SULLA PESTE
LE EPIDEMIE ED I CONTAGI
E SULLA
PUBBLICA PRESERVAZIONE

Prezzo L. 1.

CODICE DI COMMERCIO
del REGNO d'ITALIA
con le disposizioni transitorie.

Un vol. in-32° di pag. 550 — L. 1 25.

Teatri

Mercoledì, 18 agosto 1881.

ALFIERI, o. 8 1/2. — Lorenzo XII°, operetta.

CIRCO EQUESTRE WELFF. — Grande rappresentazione alle ore 9. Esercizi dell'abile Christol.

Grande serata d'onore del direttore E. Wulff.

BALBO, o. 8 1/2. — *Nabucco*, opera — *La Dea benefica*, ballo.

ARENA o. 8 1/2. — *Rabadeldo*, commedia — *Bubbo cattivo*, commedia.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1527*. (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL — Corso Vittorio — Tutti le sere alle ore 9 rappresentazioni e posto alla Lotta.

Alla domenica due rappresentazioni: alle ore 4 e mille 9 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE piazza d'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 12 AGOSTO 1881.

NASCITE: maschi 9, femmine 6, totale 15.

MATRIMONI CELEBRATI. — Lussi Luigi con Sperini Rosa.

MORTI DENUNCIATI. — Lonza Rosa nata Sant Bonnet, d'anni 75, di Borgo, pensionata — Cambiero Teresa nata Bagetti, id. 62, di Moncalieri, modista — Cometto Angela nata Ajena, id. 30, di Torino, esercente trattoria — Bandiforni Giovanni, id. 60, di Mondovì, falegname — Visconti Ermenia nata Taveggia, id. 30, di Pinerolo — Solerio Pietro, id. 25, di Garzigliana, giornaliero — Bertaccasi Francesco, id. 15, di Carona (Svizzera), inservente — Negro Margherita, id. 21, di Torino, cucitrice — Isnardi Ernesta, id. 20, di Venezia, calzolaio — Salia Lucia, id. 11, di Sordevolo, scuolara — Negri Maria Giovanna, id. 51, di Borlino, lavandaia — Storta Luigia nata Ragni, id. 30, di Novara.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui 2 accidentali 9, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Gabinetto di Meteorologia.
Europa — 13 agosto 1881 — *Ora media di Parigi.*

Continua l'abbassamento barometrico sull'ovest d'Europa, raggiungendo 4 mm. in Irlanda ove soffia vento di sud-est.

L'area delle forti pressioni ha lasciato la Scandinavia ed il mare del Nord e si dirige verso il sud-est; il suo centro trovasi al sud di Mosca (771 mm.).

La temperatura aumenta; la linea isotermica di 20° passa lungo le coste della Manica e si avanza verso il mar Nero, quella di 25° persiste al sud d'Italia.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 12 agosto.*

	Massima	Minima
Haparanda	+20,0	+ 8,0
Stoccolma	+21,0	+13,0
Christianssadt	+20,0	+12,0
Copenaghen	+21,0	+16,0
Valenza	+18,9	+15,0
Varsavia	+21,2	+16,6
Bruxelles	+20,0	+17,1
Amburgo	+21,0	+15,0
Cassel	+21,1	+13,0
Brunswick	+22,0	+16,0
Caserta	+26,0	+15,1
Hermannstadt	+30,0	+15,0
Vienna	+25,0	+16,0
Berna	+23,0	+11,6
Parigi	+22,1	+15,5
Bordeaux	+19,3	+20,0
Lione	+23,5	+11,3
Nizza	+28,0	+18,0
Madrid	+34,5	+17,5
Lisbona	+25,0	+18,0
Trieste	+29,0	+22,0
Torino	+26,0	+19,1
Moncalieri	+27,2	+18,0
Firenze	+31,0	+18,0
Roma	+30,7	+18,5
Napoli	+29,8	+21,7
Cagliari	+31,0	+20,0
Palermo	+31,9	+18,5
Costantinopoli	+24,0	+21,0
Algeri	+28,0	+20,1
Biskra	+39,0	+23,0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 11 agosto 1881.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura

9 ant. 730,1 3 p. 727,0 9 p. 730,0
Temp. esterna in Nord in gr. cent.
+23,7 +29,7 +27,6
Tensione del vapore in millimetri:
15,4 14,7 17,1
Umidità relativa in centesimi:
64 47 61
Vento
calma 50 d. 0 d.
Stato atmosferico
sereno q. ser. coperto
Temp. estrema di Nord in gradi centesimali ore +23,8 mass. +30,6
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte del 13 +20,9

Bollettino agronomico (tempo medio di Roma), 14 agosto 1881.

Nascere del *Sole* 5,21 — Meridiano 0,23 — Tramonto 7,25.

Nascere della Luna 11,14 sera. — Merid. 6,12 matt. — Tram. 1,35 sera.

Giorno della Luna 23°

Ultimo quarto a 3,57 di matt.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 9 agosto

1. R. D. (n. 2537), del 19 giugno, riguardante l'ampliamento territoriale del comune di Domodossola.

2. R. D. (n. 2538), del 22 giugno, che autorizza la frazione Ponte del comune di Casalduni a tenere le proprie rendite e passività separate da quelle del rimanente del comune.

3. R. D. (n. MCCCLVI), 22 giugno, che erige in Corpo morale l'asilo infantile di Lizzanello (Lecce).

4. R. D. (n. MCCCLV), 19 giugno, che erige in Corpo morale il pio Legato Patti-Perotti nel comune di Vione.

5. R. D. (n. MCCCLVII), 19 giugno, che erige in Corpo morale la fondazione Bravi in eventuale favore dei poveri del comune di Trento.

6. R. D. (n. MCCCLVIII), 22 giugno, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Santa Brigida.

7. R. D. (n. MCCCLIX), 22 giugno, che scioglie l'Amministrazione dell'Asilo infantile di San Mauro Torinese.

DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

Gazzetta ufficiale 10 agosto:

NOMINE nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Gazzetta ufficiale del 11 agosto:

1. RR. DD. (nn. 2529, 2530, 2531, 2532 e 2533), del 10 e 21 luglio, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Castiglione Falletto, Trezzo Tinella, Torre d'Arese, Cabona Sanbilia e Fratte Rosa.

2. R. D. (n. 2534), del 21 luglio, che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di una caserma per truppa a piedi in San Remo, nonchè di una piazza d'armi e di un tiro a segno presso detta città.

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Nella stazione ferroviaria di Luvino, provincia di Como, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario completo.

Roma, 9 agosto 1881.

Mercati e Commercio

FRUMENTI. — Parigi, 11 agosto. — Prezzo *per quintale* netto contanti di frumento del peso di 77 [illegible] Pesi:

Mese corrente	L. 22 75
Settembre	» 22 —
4 ultimi mesi	» 22 25

Mercato debole.

Borse

GENOVA, 12 agosto.

Rendita Italiana	95 40 cont.		
Id. »	95 40 fin.		
Az. Banca Naz.	2398 — fin.		
Az. Cred. Mobil. it.	870 — fin.		
Az. Ferr. Merid.	333 — fin.		
Francia	lett. 100 07 —	dom. 100 12	
Londra	vista 25 19 —	dom. 25 20	

MILANO, 11 agosto

Rendita Ital. cont.	95 20 17
Id. » fin.	95 20 17

Az. Banca Nazionale	2015 —	
» Banca Generale Roma	501 —	
» Banca Milano	— —	
» Ferr. Merid.	320 —	
» Tabacchi	— —	
Firenze, 11		12
Rendita 5 0/0	95 32	95 40
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 06	25 08
Cambio su Parigi	100 12	100 12
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	631 50	635 —
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	881 53	882 —
Rend. imm. 3 0/0	— —	— —
Obbligaz. Napol.	89 35	89 25
Firenze, 11		12
Mobiliare	316 50	315 50
Meridionali	149 75	150 50
Banca Anglo-Ameri.	111 —	111 50
Austriache	313 50	313 50
Banca Naz.	899 —	900 —
Napoleoni d'oro	9 93 5	9 95
Arg. in Banconote	101 —	100 —
Cambio su Parigi	48 30	48 30
Cambio su Londra	121 55	121 65
Rend. Aust.	81 85	81 70
Id. id.	81 10	81 02
Unionbank	105 40	105 75
Rend. Austriaca	103 90	103 50
Rend. Ung. aurea	122 15	122 10
Berlino, 11		12
Mobiliare	531 —	531 —
Austriache	530 —	528 50
Lombarde	254 —	254 —
Cambio su Londra	20 43 5	20 43
Rend. Ital.	95 90 70	95 95 80
Az. negozio Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turco	8 60	8 50

Prestito Russo	— —	97 37
Pren. ottom. rosso	59 75	59 75
Argent. per calli.	199 90	200 25
Forme-calma.		
Dopo Borsa 533 fin.	534 3/4	534 81
Londra,	11	12
Consolid. inglesi	— —	— —
Rend. ital.	94 1/4	94 3/8
Spagnuole	99 9/16	99 5/8
Turco	8 —	8 1/16
Egizi del 1885	60 1/8	60 —
Londra,		12

Consol. inglesi 101 9/16.
Rendita italiana 94 1/2.
Argento fine 50 3/4.

Stagionatura delle sete.

Torino, 13 agosto.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura in Ancona	Organzini	2	325 24
	Trame	»	» »
	Greggia	7	681 07
	Articoli div.	»	» »
	Totale	10	1002 31
	Id. nel mese	144	13145 87
Condiz. chiusa	Organzini	4	368 13
	Trame	1	101 14
	Greggia	4	367 81
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	810 98
	Id. nel mese	64	

Torino, Tip. Roux e Favale.